

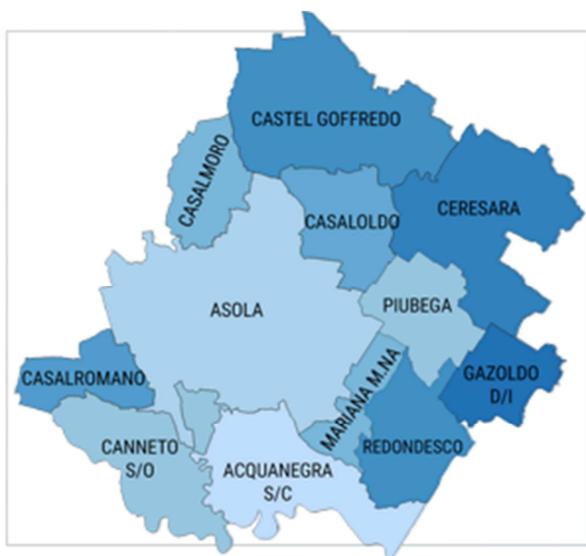
PIANO DI ZONA

2025-2027

Ambito Territoriale Sociale di Asola (MN)

*D.G.R. n° XII/2167 del 15 aprile 2024,
"Linee di indirizzo per la
programmazione sociale territoriale per
il triennio 2025-2027"*

COMUNI DELL'AMBITO



Acquanegra Sul Chiese
Asola
Canneto sull'Oglio
Casalmoro
Casaloldo
Casalromano
Castel Goffredo
Ceresara
Gazoldo degli Ippoliti
Mariana Mantovana
Piubega
Redonesco

Un Piano per l'integrazione, l'inclusione e l'innovazione

Documento approvato dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 19 dicembre 2024

1. PREMESSE.....	2
2. PERCORSO PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI ZONA	3
3. GOVERNANCE DELL'AMBITO DI ASOLA	4
4. I DATI GENERALI DI CONTESTO.....	9
5. IL QUADRO DELLE RISORSE FINANZIARIE	20
6. LA PROGRAMMAZIONE ZONALE	23
7. AREA LAVORO, POVERTÀ ED EMARGINAZIONE.....	25
7.1 Esiti della programmazione zonale 2021/2023.....	25
7.2 Analisi dei soggetti e delle reti presenti sul territorio.....	26
7.3 Dati di contesto e quadro della conoscenza	27
7.4 Analisi dei bisogni.....	30
7.5 Obiettivi della programmazione 2025-2027	31
8. AREA MINORI E FAMIGLIA, POLITICHE GIOVANILI.....	44
8.1 Esiti della programmazione zonale 2021-2023.....	44
8.2 Analisi dei soggetti e delle reti	46
8.3 Dati di contesto e quadro della conoscenza	48
8.4 Analisi dei bisogni.....	56
8.5 Obiettivi della programmazione 2025/2027.....	57
9. AREA DISABILI, ANZIANI E NON AUTOSUFFICIENZA.....	67
9.1 Esiti della programmazione zonale 2021-2023.....	67
9.2 Analisi dei soggetti e delle reti presenti sul territorio.....	68
9.3 Dati di contesto e quadro della conoscenza	70
9.4 Analisi dei bisogni.....	75
9.5 Obiettivi della programmazione 2025/2027.....	76
10. AREA DIGITALIZZAZIONE DEI SERVIZI	85

1. PREMESSE

Il nuovo Piano di Zona dell'Ambito di Asola 2025-2027 è stato un'importante occasione di coinvolgimento della collettività e rappresenta un punto di partenza: infatti, uno degli obiettivi futuri è di promuovere e rendere stabile la partecipazione dei cittadini e degli stakeholder alla programmazione, al monitoraggio e alla valutazione delle politiche sociali.

Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato alla costruzione del Piano di Zona.

Per la stesura del presente documento si fa riferimento alle seguenti deliberazioni:

- D.G.R. 4 dicembre 2023, n. XII/1473 "Indicazioni in merito alla programmazione sociale territoriale per l'anno 2024 e al percorso di definizione delle Linee di indirizzo per il triennio 2025-2027 dei Piani di Zona"
- D.G.R. 15 aprile 2024, n° XII/2167 "Approvazione delle linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2025-2027"

La nuova programmazione si inserisce in un quadro caratterizzato dalla presenza di diversi elementi che nel corso dell'ultimo triennio hanno contribuito a modificare il contesto della governance, i bisogni e i rischi sociali cui il welfare territoriale è chiamato a fornire risposte.

La programmazione per il triennio 2025-2027 dovrebbe consolidare il percorso intrapreso con la programmazione zonale 2021-2023.

Il percorso di programmazione dei Piani di Zona dell'ambito si allinea, in una logica di piena armonizzazione, con il processo di programmazione dei Piani di Sviluppo del Polo Territoriale (PPT) in capo alle ASST attraverso il dialogo, in primo luogo, tra le Cabine di Regia e i nuovi Distretti.

La complessità del sistema sociale rende necessario attivare la capacità di vari soggetti istituzionali e non, ognuno per la propria parte, di fare rete e di integrarsi ognuno per le proprie specificità. Integrazione intesa sia in termini di messa in gioco, confronto e collaborazione di diverse professionalità, sia in termini di razionalizzazione delle risorse di ciascuno. Le esperienze di gestione delle situazioni multi-problematiche diventano di fondamentale importanza sulle quali sperimentare un'integrazione non solo teorica, ma costruita nella sua componente operativa attraverso la presenza dell'ambito sociale all'interno della Casa di Comunità.

Per il triennio di programmazione sociale 2025-2027 le macro aree di policy individuate sono le seguenti:

A) Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva

B) Politiche abitative

D) Domiciliarità

E) Anziani

F) Digitalizzazione dei servizi

G) Politiche giovanili e per i minori

H) Interventi connessi alle politiche per il lavoro

I) Interventi per la Famiglia

J) Interventi a favore delle persone con disabilità

K) Interventi di sistema per il potenziamento dell'Ufficio di Piano e il rafforzamento della gestione associata

L'integrazione fra tutte le aree di policy e la promozione della trasversalità favoriranno il superamento della settorialità garantendo una più efficace presa in carico.

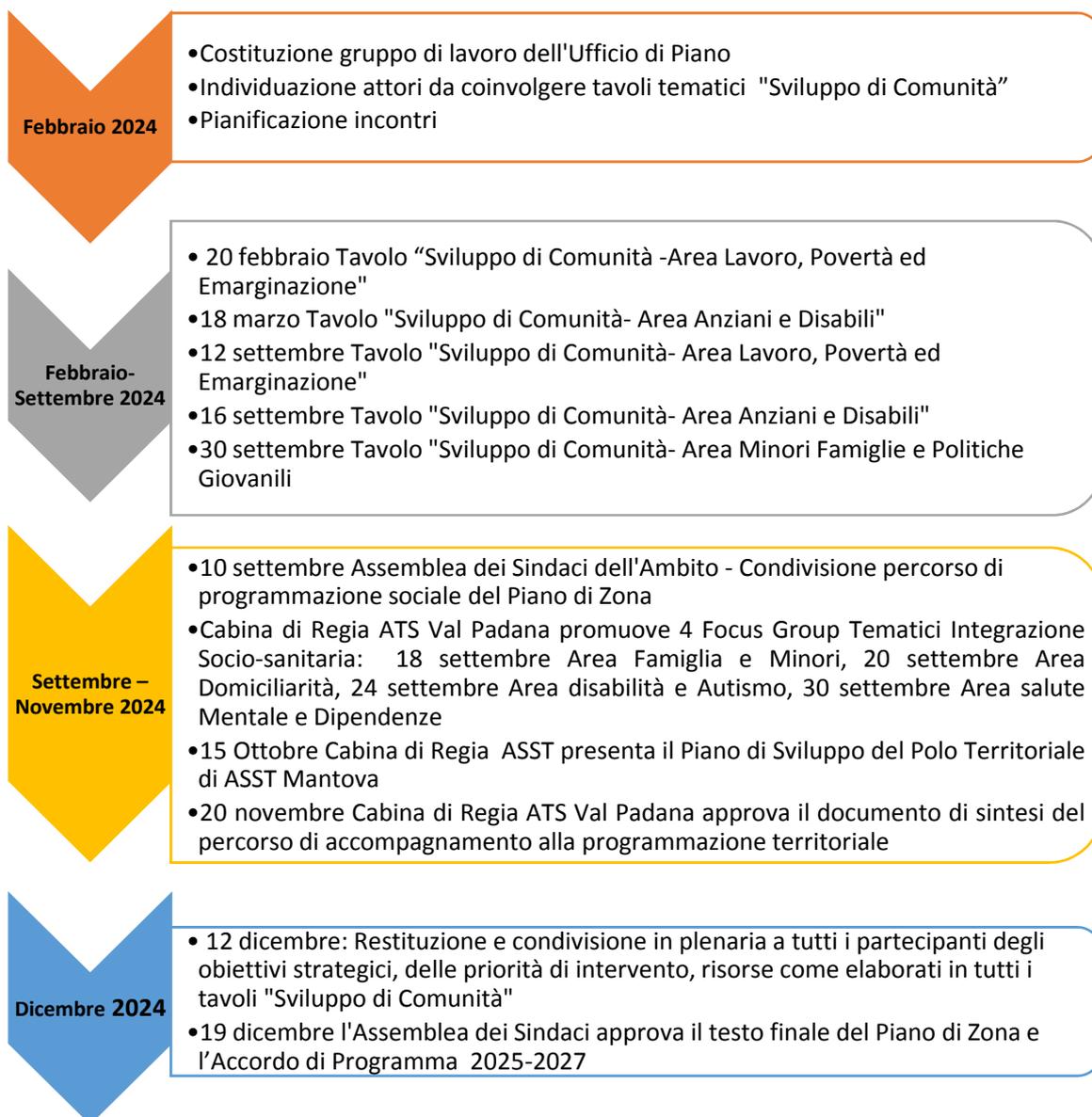
2. PERCORSO PER LA COSTRUZIONE DEL PIANO DI ZONA

Il percorso di costruzione del Piano di Zona 2025-2027, si è sviluppato e meglio definito a partire da inizio anno 2024 con i tavoli di "sviluppo di comunità", coinvolgendo i vari soggetti interessati e svolgendo un lavoro di valutazione degli esiti della scorsa programmazione, promuovendo poi una progressiva definizione degli obiettivi. È stato realizzato un percorso attraverso la definizione di macro aree tematiche di programmazione sociale dell'Ambito ("povertà, emarginazione, politiche abitative e del lavoro"; "minori, famiglie e politiche giovanili"; "anziani, disabilità e domiciliarità"), mediante incontri tecnici e incontri tematici con gli stakeholder del territorio.

I Tavoli tematici di Programmazione Zonale costituitisi durante la stesura del presente Piano di Zona rappresentano la sede di interazione tra i diversi interlocutori del Piano di Zona, quali referenti politici, referenti tecnici, referenti del terzo settore operanti nella comunità locale, referenti ATS, referenti ASST, referenti organizzazioni sindacali e referenti Ufficio di Piano.

I Tavoli tematici di programmazione e progettazione/gruppi di lavoro hanno quale principale obiettivo la promozione della partecipazione dei soggetti con la funzione di approfondire specifiche tematiche del Piano di Zona: la raccolta di dati ed esperienze territoriali utili all'analisi del bisogno, la gestione di progetti e servizi, il monitoraggio delle azioni intraprese, la valutazione ex post dei progetti, delle misure e dei servizi attivati, la creazione di strumenti e indicatori per misurare l'attuazione delle politiche messe in campo nel settore sociale e valutare l'impatto delle azioni attivate.

Di seguito lo schema delle tappe principali che hanno caratterizzato il percorso di costruzione del Piano di Zona:



3. GOVERNANCE DELL'AMBITO DI ASOLA

La programmazione zonale rappresenta un vincolo e un obiettivo per tutti i Comuni dell'Ambito e le funzioni di programmazione e governance del sistema locale dei servizi socio assistenziali sono riconosciute quali competenza esclusiva degli enti locali territoriali, cioè dei 12 Comuni facenti parte dell'Ambito di Asola.

L'Ambito dell'Asolano ha lavorato fino al 2018 nell'azione complessa e articolata di ricomposizione delle risorse fino alla costituzione in data 28 maggio 2018 dell'Azienda Speciale Consortile denominata Azienda Speciale Consortile Servizi alla Persona dell'Asolano, che opera anche con il nome A.S.P.A..

ASPA è un Ente strumentale degli Enti Locali aderenti che mantengono propria la titolarità della pianificazione e della programmazione del sistema di offerta e delle politiche sociali del territorio, attraverso

lo strumento dell'accordo di programma e del Piano di Zona, ai sensi dell'art. 18 (Piano di Zona) della legge regionale 12 marzo 2008, n. 3 e s.m.i. L'Azienda Speciale Consortile è dotata di personalità giuridica pubblica e di autonomia gestionale finanziaria e patrimoniale.

L'Azienda ha iniziato la sua attività in corso di svolgimento del Piano Sociale di Zona 2015-2017 ed ha visto un suo graduale sviluppo che ha assorbito servizi già esistenti ed ha attivato progressivamente nuovi interventi e progetti, in risposta ai bisogni via via emergenti dal territorio, garantendo inoltre la concreta attuazione degli obiettivi programmati previsti dal Piano Sociale di Zona.

I Comuni con questo Piano di Zona e nel relativo Accordo di Programma ribadiscono che l'organo istituzionale della programmazione e della governance del sistema locale dei servizi socio assistenziali è l'Assemblea dei Sindaci costituita ai sensi delle norme vigenti e individuano per la prima volta l'Azienda speciale consortile ASPA come **Ente capofila** dell'accordo di programma ed alla stessa sono attribuite la gestione amministrativa e finanziaria delle azioni e degli interventi di cui al Piano di Zona e più in generale delle attività gestite in forma associata da parte dei Comuni dell'Ambito.

Rimane anche in questa nuova programmazione la volontà di sancire la separazione delle funzioni programmatiche e decisorie rispetto all'individuazione dei bisogni e priorità del territorio, che rimangono in capo agli Enti Locali e la funzione gestionale e strumentale dell'Azienda.

Gli organismi politici che dovranno sovrintendere il tutto sono quindi rappresentati dall'Assemblea dei Sindaci di Ambito per la parte connessa alla programmazione e l'Assemblea Consortile per la parte connessa alla gestione.

La gestione operativa del Piano di zona viene demandata all'operatività dell'Azienda Speciale Servizi alla Persona dell'Asolano. Lo strumento che definisce questi confini è l'Accordo di programma a livello programmatico.

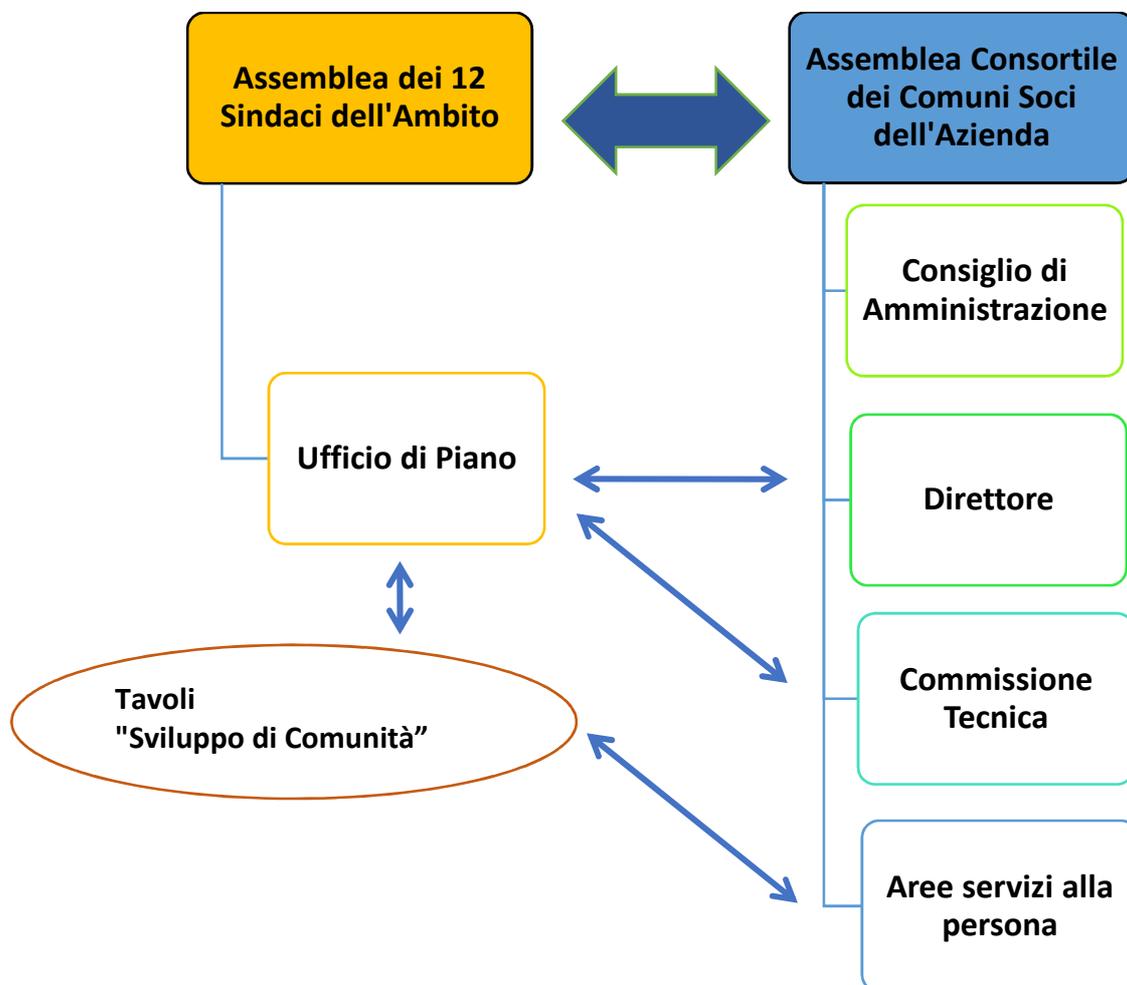
L'Azienda "ASPА" in quanto ente strumentale dei Comuni opera per l'attuazione operativa delle finalità individuate in sede programmatica e in qualità di Ente capofila:

- svolge le funzioni di ente gestore coordinando le iniziative previste dalle azioni d'intervento e garantendo il supporto organizzativo necessario per quanto attiene ai servizi generali di supporto;
- verifica la realizzazione dei progetti, in coerenza con le finalità e gli obiettivi prefissati;
- assicura lo svolgimento delle procedure tecniche, amministrative e contabili per la realizzazione dei progetti esecutivi di sua competenza;
- assolve all'attività di debito informativo prevista dalle indicazioni normative;
- gestisce secondo le modalità definite negli strumenti programmatici e nei contratti di servizio le diverse azioni previste dal piano di zona;
- assolve all'attività informativa nei confronti dei Comuni dell'ambito;
- persegue gli obiettivi e i percorsi di integrazione socio sanitaria condivisi con ATS e ASST.

Il ruolo dell'ente capofila è anche quello di destinatario delle risorse destinate all'Ambito, che sono ripartite in base alla programmazione e a fronte degli indirizzi dell'Assemblea.

Di seguito lo schema di come si delinea la struttura di governance dal punto di vista politico e tecnico del Piano di Zona di ASOLA.

SISTEMA DI GOVERNANCE DELL'AMBITO E DEL PIANO DI ZONA



Organismo politico del Piano di Zona

L'Assemblea dei Sindaci d'Ambito è normata ai sensi della legge regionale 23/2015, che ha comportato la riforma del sistema sociosanitario. L'Assemblea è composta dai Sindaci dei 12 Comuni dell'Ambito Territoriale di Asola e rappresenta il luogo stabile della decisionalità politica in merito alla programmazione zonale, quale espressione di continuità rispetto alla programmazione sociosanitaria e all'integrazione tra politiche sociali e sanitarie.

L'Assemblea interpreta la funzione strategica di indirizzo e controllo che si estrinseca nelle seguenti attività:

- approvazione del documento di Piano e suoi eventuali aggiornamenti;
- verifica annuale dello stato di raggiungimento degli obiettivi della programmazione;

- aggiornamento delle priorità annuali, coerentemente con la programmazione triennale e le risorse disponibili;
- approvazione annuale dei piani economico-finanziari di preventivo e dei rendiconti di consuntivo;
- approvazione dei dati relativi alle rendicontazioni richiesta dalla Regione per la trasmissione ad ATS ai fini dell'assolvimento dei debiti informativi.

Il funzionamento dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito territoriale è definito dalla DGR n. 6762 del 25.07.2022 ai sensi della Legge Regionale n. 33 del 30.12.2009 "Testo Unico delle leggi regionali in materia di sanità", all'art. 12 dell'allegato "Regolamento di funzionamento della Conferenza dei Sindaci, della Conferenza dei Sindaci, del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci e dell'Assemblea dei Sindaci del Distretto".

Alle riunioni dell'Assemblea dei Sindaci saranno invitati a partecipare il Direttore generale dell'ASST di Mantova (o suo delegato) e il Direttore Generale di ATS Val Padana (o suo delegato).

Organismi tecnici del Piano di Zona

Il Piano di Zona necessita di un Ente Capofila dell'accordo di programma, il quale ha il compito di mantenere la distinzione tra l'aspetto programmatico, che resta in capo ai Comuni, e l'aspetto di gestione delle risorse, che verrà demandato all'Azienda.

Il ruolo del Capofila sarà svolto dall'Azienda Speciale ASPA che gestirà la fase tecnico amministrativa delle risorse finanziarie derivanti da fondi europei, regionali e statali, per la realizzazione di servizi ed interventi sociali a gestione associata dei Comuni afferenti all'Ambito.

L'Ente Capofila - Azienda ASPA - opera connessa e vincolata nell'esecutività al mandato dell'Assemblea dei Sindaci di ambito. L'Ente capofila svolge la funzione di coordinamento dell'attuazione del Piano di Zona ed è garante del corretto riparto delle risorse complessive così come definito nell'Assemblea dei Sindaci di ambito in base ai finanziamenti disponibili.

L'Assemblea di Ambito svolge una funzione di indirizzo e di orientamento delle scelte gestionali per assicurare efficacia e omogeneità della loro realizzazione concreta.

L'Ufficio di Piano è individuato, ai sensi dell'art. 18, comma 10, della LR 3/2008, come il centro organizzativo e operativo che fornisce supporto tecnico-amministrativo all'Assemblea dei Sindaci per quel che concerne la programmazione sociale in forma associata e il suo monitoraggio, garantendo il coordinamento operativo degli interventi e delle azioni in attuazione del Piano di Zona, nonché il coordinamento operativo tra i diversi enti che concorrono all'attuazione delle politiche di welfare di competenza.

L'Ufficio di Piano è formato stabilmente da una componente fissa così costituita:

- una rappresentanza tecnica espressione dei Comuni appartenenti all'Ambito e individuata dall'Assemblea dei Sindaci tra i dipendenti comunali che ricoprono cariche di responsabilità dell'Area Servizi alla Persona o Servizi Sociali;
- una rappresentanza tecnica espressione dell'Azienda Speciale consortile Servizi alla Persona dell'Asolano individuata dall'Azienda stessa;
- il Direttore dell'Azienda, ente capofila di Ambito, che ricopre il ruolo di coordinatore dell'Ufficio di Piano.

L'Ufficio di Piano può, al bisogno e su particolari tematiche o progetti di particolare complessità, comprendere ulteriori figure tecniche e/o amministrative, esperte, anche provenienti dai Comuni sottoscrittori.

L'ufficio di Piano ha il compito di presidiare l'operatività quotidiana di tutte le procedure, le scadenze, gli adempimenti amministrativi, il monitoraggio e le diverse attività che compongono l'attività dell'Ufficio stesso.

L'Ufficio di Piano svolge nello specifico i seguenti compiti:

- ✓ supportare dal punto di vista tecnico l'attività dell'Assemblea dei Sindaci in relazione all'oggetto dell'Accordo di Programma;
- ✓ presiedere alla piena realizzazione delle azioni e delle iniziative prioritarie del Piano di Zona;
- ✓ definire e verificare le modalità operative per l'attuazione dell'Accordo di Programma;
- ✓ redigere relazioni e valutazioni;
- ✓ programmare, pianificare e valutare gli interventi;
- ✓ informare gli enti aderenti sull'andamento dell'accordo stesso;
- ✓ promuove l'integrazione delle diverse aree di policy;
- ✓ coordinare i soggetti sottoscrittori e raccordare la partecipazione degli aderenti all'Accordo di Programma.

Nell'ottica di un rafforzamento del ruolo strategico dell'Ufficio di Piano e del suo potenziamento strutturale, lo stesso si doterà di un regolamento di funzionamento, che ne determina composizione, funzioni, modalità di funzionamento, durata, ecc.

La **Commissione Tecnica** dell'Azienda Speciale Servizi alla Persona dell'Asolano, composta dai Responsabili dei Servizi Sociali dei 12 Comuni dell'Ambito, dal referente dell'Ufficio di Piano e dal Direttore dell'Azienda ASPA, è l'organo in cui avviene il confronto e l'elaborazione delle proposte e delle modalità di realizzazione delle diverse procedure, di analisi e riflessione in relazione ai servizi gestiti a livello sovracomunale e di ambito, di possibile sviluppo di nuove progettualità e di verifica dell'effettiva attuazione sul territorio dei contenuti delle diverse azioni del Piano di Zona. Infine svolge, insieme all'Ufficio di Piano, funzioni di raccordo con gli Amministratori che compongono l'Assemblea dei Sindaci di Ambito.

La Commissione Tecnica svolge le funzioni di:

- fornire indicazioni sulla quantità e sulla rilevanza dei bisogni del territorio;
- verificare l'efficacia e la rispondenza a livello locale dei servizi erogati in modo associato;
- contribuire all'elaborazione di proposte, progetti, approfondimenti nelle aree identificate;
- supportare l'Ufficio di Piano nell'espletamento delle sue funzioni.

La Cabina di Regia Integrata

La programmazione sociale territoriale prevede la stretta collaborazione e l'attiva partecipazione dell'Ambito Territoriale Sociale alla Cabina di Regia Integrata, attivata da ATS Val Padana, a supporto del processo di integrazione sociosanitaria e sociale. La Cabina di Regia è quindi il luogo di incontro, confronto e scambio reciproco virtuoso fra gli attori della rete sociale per favorire il coordinamento e l'efficacia degli interventi.

La Cabina di Regia (ex art. 6, commi 6 e 6 bis della LR 33/2009 e s.m.i.) è il "luogo istituzionale" deputato a supportare le azioni di ATS, ASST e Ambiti territoriali volte al potenziamento dell'integrazione sociosanitaria e a garantire la programmazione, il governo, il monitoraggio e la verifica degli interventi sociosanitari e sociali erogati; favorisce e presidia aree comuni d'intervento, nonché lo sviluppo di un approccio integrato

alla presa in carico dei bisogni espressi dalle persone, evitando duplicazioni e frammentazione nell'utilizzo delle risorse e nell'erogazione degli interventi e contestualmente garantirne appropriatezza. Nell'ambito dei percorsi di integrazione sociosanitaria, la Cabina di Regia rappresenta pertanto un importante strumento che si pone anche a supporto delle funzioni del Consiglio di rappresentanza dei Sindaci e delle Assemblies distrettuali.

Rapporto con il Terzo Settore

Nel percorso programmatico per il triennio 2025-2027, i soggetti del Terzo Settore sono stati chiamati a partecipare attivamente nelle occasioni di verifica del lavoro svolto, analisi del bisogno, confronto sulle priorità e strategie.

L'Ufficio di Piano assicurerà il funzionamento dei tavoli tematici nelle diverse aree di policy, legati alle priorità strategiche previste dalla programmazione sociale, socio-sanitaria e nella progettazione specifica. Il percorso di confronto sarà orientato in modo particolare ad individuare aspetti innovativi negli interventi e nei servizi sia nella modalità di gestione (co-programmazione e co-progettazione). I soggetti del Terzo settore interessati a partecipare al percorso di confronto e di programma del nuovo Piano di Zona hanno presentato una interessante fotografia della diffusione e presenza di collaborazioni attive tra le realtà associative e il settore pubblico.

Si registrano in particolare circa n. 30 enti, comprendenti soggetti del Terzo settore (Caritas, Cooperative sociali, Associazioni, Enti Gestori di Unità d'Offerta Sociali), Istituti scolastici, Istituti di Istruzione Superiore, Gestori di RSA e rappresentanze delle Organizzazioni Sindacali (CGIL, CSL, UIL), che hanno partecipato ad ogni tavolo territoriale tematico "**Tavolo – Sviluppo di Comunità**" di costruzione del Piano di Zona.

I tavoli successivamente alla chiusura della presente programmazione verranno convocati con cadenze regolari, in modo da produrre una effettiva condivisione ed una efficace lettura integrata del bisogno, potenziando il dialogo istituzionale e contribuendo a superare la frammentarietà degli interventi.

4. I DATI GENERALI DI CONTESTO

L'Ambito di Asola continua nel lavoro di rete con gli altri Ambiti della provincia di Mantova dell'ATS Val Padana nell'attuazione delle progettualità nell'obiettivo prioritario dell'integrazione sociosanitaria e la presa in carico multidisciplinare di soggetti fragili e nuclei problematici afferenti a diversi target di bisogno. In particolare nell'ambito del Piano di Zona 2021-2023, la rete tra gli Ambiti ha consentito l'accesso al sistema premiale di Regione Lombardia nella realizzazione dei seguenti obiettivi:

- ✓ Sperimentazione di modelli di intervento domiciliare integrato nel sistema territoriale dei servizi di cura attraverso lo studio per la riqualificazione dei servizi domiciliari;
- ✓ Sperimentazione di un modello di presa in carico integrata dei minori e delle loro famiglie destinate a provvedimenti di tutela attraverso la stesura di un nuovo protocollo tra ambiti, ATS e ASST.

La stessa rete è divenuta dimensione strategica nella definizione degli accordi territoriali per la realizzazione delle azioni nell'ambito dei finanziamenti del PNRR dell'Avviso 1/2022, ottenendo i finanziamenti per i seguenti obiettivi:

- ✓ Rafforzamento servizi sociali domiciliari da dimissioni protette - M5 C2 Investimento 1.1.3 (capofila Ambito di Asola, in rete con l'Ambito di Guidizzolo);

- ✓ Rafforzamento servizi sociali prevenzione burn out- - M5 C2 Investimento 1.1.4 (capofila Ambito di Asola, in rete con gli Ambiti di Guidizzolo, Oglio Po- Casalasco, Ostiglia).

Dal 2021 l'Azienda ha messo in atto il rafforzamento del Servizio Sociale Professionale, la sua riorganizzazione nel territorio dei Comuni soci e l'avvio della strutturazione dell'Ufficio di Piano per la messa in campo di nuove progettualità, in modo da investire strategicamente negli interventi di progettazione sociale, promuovendo azioni innovative e sperimentali in grado di arricchire il territorio e offrire nuove opportunità alla cittadinanza.

L'Ambito di Asola ha recepito pienamente il sostegno allo sviluppo dell'infrastruttura dei servizi, specificatamente intesa come rafforzamento del capitale umano dedicato al sistema integrato dei servizi e interventi sociali, sia utilizzando il Fondo per il contrasto alla povertà per il *"Rafforzamento del servizio sociale professionale per la presa in carico, inclusa la componente sociale della valutazione multidimensionale"*, sia il Fondo Ministeriale di cui alla L. 178 del 31.12.2020 d'incentivo alle assunzioni a tempo indeterminato di figure di assistente sociale, garantendo la messa a terra del LEPS riferito alla dotazione di assistenti sociali strutturalmente presenti a livello d'Ambito, ovvero di uno standard minimo di 1 A.S. ogni 5.000 abitanti.

A consuntivo nell'anno 2023 il Ministero con Decreto n. 25/2024 ha riconosciuto all'Ambito di Asola il contributo di € 128.165,15 per il raggiunto rapporto AS/abitanti pari a 1: 3.235 per un complessivo numero di assistenti sociali pari a 13,92 unità rapportate al tempo pieno, di cui n. 11,92 assunte direttamente dall'Azienda Speciale ASPA e n. 2 unità in dotazione organica nei Comuni di Asola e Castel Goffredo.

L'Ambito di Asola ha scelto di compiere un ulteriore passo avanti nel rafforzamento del servizio sociale, riconoscendo la necessità di potenziare la dotazione dell'Ambito riferita alla gestione integrata dei servizi e interventi sociali. Un rafforzamento non solo nella dotazione dei profili sociali, ma anche di figure professionali di altro tipo e correlata all'attuazione di altri LEPS. L'Ambito ha colto quindi l'indirizzo ministeriale introdotto con Decreto n. 268 del 07.08.2024 partecipando all'analisi del fabbisogno di personale ai sensi dell'*"Avviso pubblico finalizzato all'acquisizione delle manifestazioni di interesse per le azioni di incremento della capacità degli ATS di rispondere alle esigenze dei cittadini, garantendo adeguati servizi sociali alla persona e alla famiglia, in un'ottica di integrazione con i vari livelli di governo e del rispetto del principio di sussidiarietà - triennio 2025-2027"* e presentando la manifestazione di interesse all'assunzione a tempo determinato e pieno di:

- n. 1 unità con profilo di Funzionario Amministrativo;
- n. 1 unità profilo di Funzionario Amministrativo Funzionario Contabile – Economico finanziario/Funzionario esperto di rendicontazione;
- n. 1 unità con profilo Funzionario Psicologo;
- n. 1 unità con profilo Funzionario Pedagogista.

La manifestazione è finalizzata a contribuire alla corretta implementazione e attuazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, da impegnare a tempo pieno e in modo esclusivo e dedicato nelle attività connesse alla corretta implementazione e attuazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 e il Fondo nazionale per le politiche sociali (FNPS) rappresentano due strumenti fondamentali di attuazione delle politiche sociali nazionali nella definizione del LEPS **"Supervisione del personale dei servizi sociali"**, quale opportunità di rafforzamento del sistema complessivo di risposta ai bisogni sociali e si pone come un livello essenziale trasversale a tutti quelli

previsti e definiti dal Piano Sociale Nazionale, al fine tanto di individuare le migliori risposte ai bisogni quanto di prevenire e contrastare i fenomeni di *burn-out*.

Allo scopo di conseguire tale obiettivo è stata attivata una linea progettuale dedicata nel PNRR, integrata da risorse aggiuntive del Fondo sociale nazionale e della nuova programmazione europea: Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”, Sottocomponente “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale” del PNRR, Investimento 1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, Sub Investimento 1.1.4 Interventi per rafforzare i servizi sociali attraverso l'introduzione di meccanismi di condivisione e supervisione per gli assistenti sociali.

In particolare il progetto del “**Rafforzamento servizi sociali prevenzione burn out**” con l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni LEPS ha la finalità di rispondere alle necessità di:

1. Implementazione di una struttura organizzativa che permetta di rafforzare i servizi sociali;
2. Garantire agli operatori uno spazio dedicato alla prevenzione del burnout;
3. Sostenere un esame critico della propria attività, nella consapevolezza della pluralità dei metodi e dei percorsi possibili per la risoluzione dei problemi.

Il livello essenziale previsto si concretizza in:

- un obbligo per l'ente datore di lavoro di operatori dei servizi sociali nel fornire la supervisione per l'assistente sociale, direttamente o per il tramite dell'Ambito, anche in forma associata tra più ambiti;
- un diritto-dovere di supervisione professionale per il professionista che svolge le funzioni di servizio sociale professionale.

Sono attualmente garantite diverse modalità di supervisione per il personale dell'Ambito di Asola e degli altri Ambiti aderenti alla progettazione del PNRR, oltre ai Fondi del FNPS:

- Supervisione di gruppo mono professionale degli assistenti sociali, che rappresenta il livello minimo obbligatorio;
- Supervisione individuale;
- Supervisione organizzativa di équipe interprofessionale, rivolta anche ad altre categorie professionali.

La novità della supervisione professionale nell'Ambito di Asola rappresenta un importante investimento sulla qualità del lavoro sociale e un cambiamento “culturale” nel concepire il servizio sociale professionale, ma necessita di assestamento per dimostrare che si tratta anche di un'opportunità di rafforzare l'organizzazione in cui agiscono gli operatori sociali.

Bisogni emergenti del territorio

Il post pandemia ha amplificato disuguaglianze, fragilità, vulnerabilità e problemi già esistenti e ha aumentato la consapevolezza dell'importanza di avere un sistema di servizi sociali in grado di far fronte ai forti processi di cambiamento in atto nei bisogni dei cittadini: incremento dei casi di dispersione scolastica, di nuove povertà, di nuclei familiari conflittuali, di nuove forme di dipendenza, di difficoltà a sostenere le spese legate all'abitazione con conseguenti sfratti e morosità e la crescente domanda di assistenza da parte delle persone anziane in condizione di non autosufficienza e delle persone giovani e adulte con disabilità. Si

è sempre più consapevole che serve garantire servizi in uno scenario di crescita esponenziale della domanda, cosa che richiede risorse umane, professionalità, in un panorama di crisi diffusa delle professioni d'aiuto.

L'esperienza della pandemia ha avuto effetti anche sulla digitalizzazione dei servizi, a causa dell'utilizzo intensivo degli strumenti digitali, utili per sopperire alle limitazioni imposte da lock down e misure di isolamento. Vi sono state molte fatiche nella sistematizzazione dei percorsi e dei processi di digitalizzazione. Anche in questa nuova programmazione si punterà ad ampliare la digitalizzazione, considerata strutturalmente trasversale a tutte le aree.

Per il territorio asolano la presenza e lo sviluppo dei servizi sociali all'interno di una gestione aziendale porta ad una crescente capacità di programmazione e di governo da parte degli enti locali soci e di costruzione condivisa delle politiche sociali di Ambito.

Dentro a questo percorso di sviluppo, si è compreso come la risposta da costruire per una gestione efficace dei servizi locali deve essere una risposta di coesione, unitaria e di omogeneità ma che tiene in dovuta considerazione le diverse specificità territoriali comunali.

La sfida della gestione associata di funzioni in campo sociale sta dimostrando in particolare modo che per i Comuni più piccoli (10 Comuni su 12 al di sotto di 5.000 abitanti) è sempre più complesso poter autonomamente garantire servizi ai propri cittadini.

Dati sulla popolazione

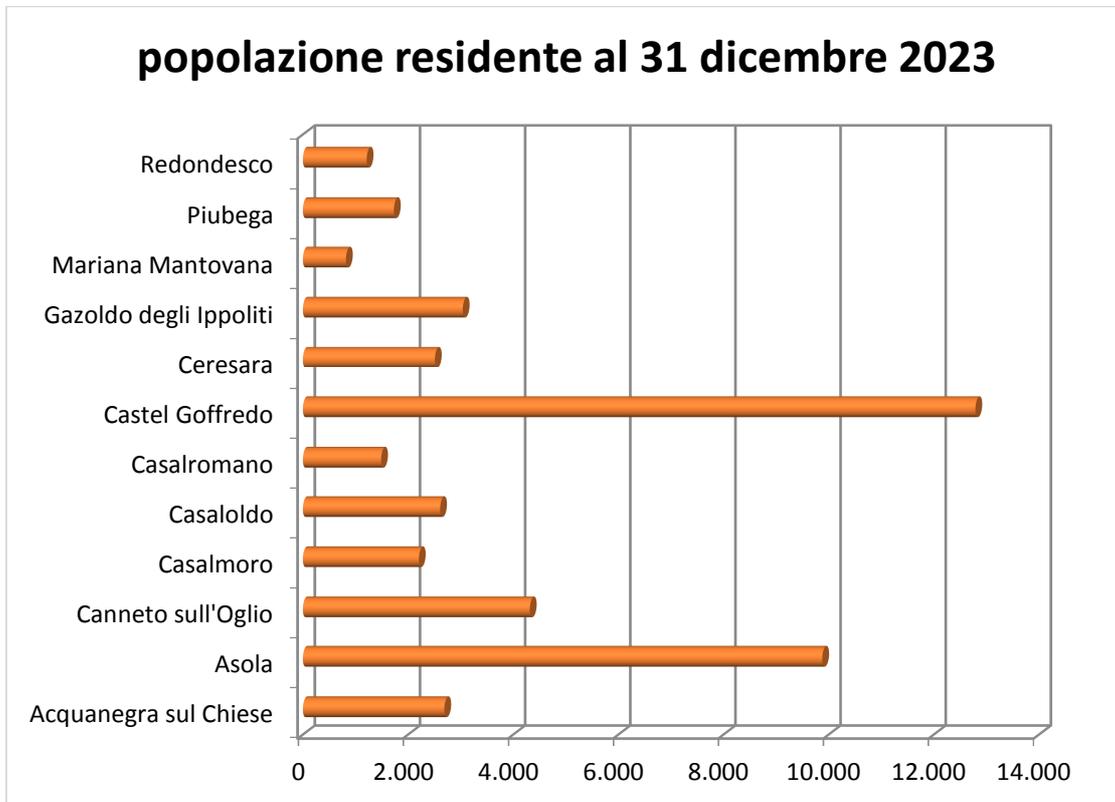
L'Ambito territoriale di Asola comprende i dodici Comuni di Acquanegra s/C, Asola, Canneto s/O, Casalmoro, Casaloldo, Casalromano, Castel Goffredo, Ceresara, Gazoldo d/I, Mariana Mantovana, Piubega, Redonesco, risulta il penultimo Ambito per densità di popolazione tra i sei della Provincia di Mantova, con l'11,13% della popolazione provinciale. L'83,3% dei Comuni pari a 10 Comuni su 12 ha meno di 5.000 abitanti. Solo il Comune di Castel Goffredo ha una popolazione superiore a 10.000 abitanti. Il Comune di Mariana Mantovana ha la più bassa densità di popolazione di tutta la provincia di Mantova.

L'Ambito di Asola si estende su una superficie di 307,6 Km² e si trova nella parte nord-ovest della provincia di Mantova, con una densità pari a 147,3 abitanti per Km². Valori superiori alla media dell'area, per quanto riguarda la densità, emergono per i comuni di Castel Goffredo (303,2 abitanti per Km²), Gazoldo degli Ippoliti (235,8), Canneto sull'Oglio (166,7), Casalmoro (158,7) e Casaloldo (155,4). Valori inferiori si evidenziano soprattutto per Mariana Mantovana (93,2), Ceresara (66,4) e Redonesco (63,6).

Nei due di Comuni di Asola e di Castel Goffredo risiede il 50% della popolazione dell'Ambito.

COMUNE	popolazione residente al 31 dicembre 2023	Superficie kmq	Densità ab/kmq	Valore % popolazione sul totale pop.
Acquanegra sul Chiese	2.691	28,3	95,1	5,94
Asola	9.880	73,6	134,2	21,81
Canneto sull'Oglio	4.318	25,9	166,7	9,53
Casalmoro	2.206	13,9	158,7	4,87
Casaloldo	2.611	16,8	155,4	5,76
Casalromano	1.489	11,9	125,1	3,29
Castel Goffredo	12.793	42,2	303,2	28,24
Ceresara	2.511	37,8	66,4	5,54

Gazoldo degli Ippoliti	3.042	12,9	235,8	6,71
Mariana Mantovana	820	8,8	93,2	1,81
Piubega	1.732	16,4	105,6	3,82
Redonesco	1.214	19,1	63,6	2,68
	45.307	307,6	147,3	100,00



Nel periodo 2012-2023 la popolazione dell’Ambito ha subito un calo demografico con -688 unità, mentre il Comune di Castel Goffredo ha registrato l’incremento demografico positivo (+ 3,19%) superato solo dal Comune di Mariana Mantovana (+ 12,95%) e dal Comune di Gazoldo d/I (+ 1,84%). Il più alto calo demografico (-325 unità) è del Comune di Acquanegra sul Chiese, seguito dal Comune di Canneto sull’Oglio (-229) e dal Comune di Asola (-205).

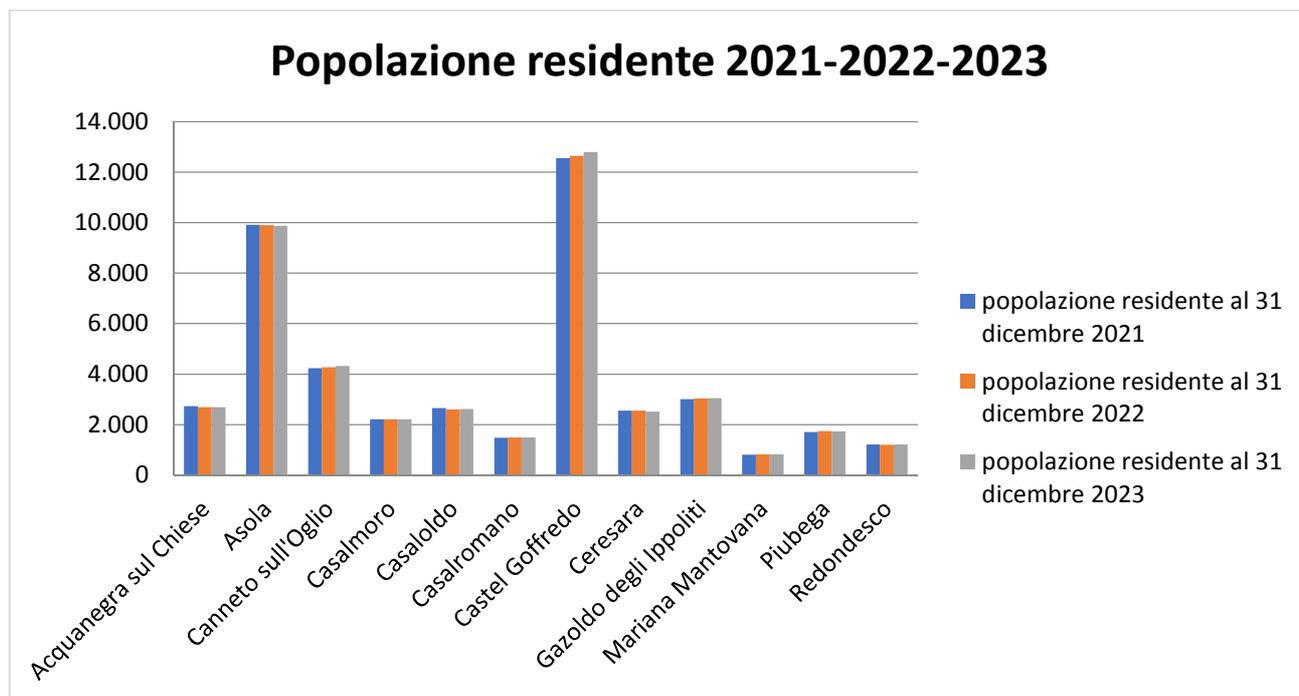
COMUNE	popolazione residente al 31 dicembre 2012	popolazione residente al 31 dicembre 2023	Incremento VALORE ASSOLUTO	Incremento VALORE %
Acquanegra sul Chiese	3.016	2.691	-325	-10,78
Asola	10.085	9.880	-205	-2,03
Canneto sull'Oglio	4.547	4.318	-229	-5,04
Casalmoro	2.248	2.206	-42	-1,87
Casaloldo	2.633	2.611	-22	-0,84
Casalromano	1.552	1.489	-63	-4,06
Castel Goffredo	12.397	12.793	396	3,19
Ceresara	2.705	2.511	-194	-7,17
Gazoldo degli Ippoliti	2.987	3.042	55	1,84

Mariana Mantovana	726	820	94	12,95
Piubega	1.778	1.732	-46	-2,59
Redonesco	1.321	1.214	-107	-8,10
	45.995	45.307	-688	-1,50

La popolazione residente nel 2023 sembra in aumento con +158 residenti nell'Ambito, così come nel resto della Provincia di Mantova rispetto alla stessa data nell'anno precedente (+932), confermando quanto già avvenuto nel 2022, ovvero si registra un rallentamento del calo della popolazione e si assiste negli anni più recenti a una stabilizzazione. Il Comune di Canneto s/O ha l'incremento maggiore (+ 1,20%), seguito dal Comune di Castel Goffredo (+1,19%). Il Comune di Ceresara ha il decremento maggiore (-1,41%), seguito dal Comune di Mariana Mantovana (-0,85%).

COMUNE	popolazione residente al 31 dicembre 2021	popolazione residente al 31 dicembre 2022	Incremento VALORE % (2021-2022)	popolazione residente al 31 dicembre 2023	Incremento VALORE % (2022-2023)
Acquanegra sul Chiese	2.736	2.686	-1,83	2.691	0,19
Asola	9.912	9.901	-0,11	9.880	-0,21
Canneto sull'Oglio	4.237	4.267	0,71	4.318	1,20
Casalmoro	2.208	2.207	-0,05	2.206	-0,05
Casaloldo	2.654	2.599	-2,07	2.611	0,46
Casalromano	1.483	1.497	0,94	1.489	-0,53
Castel Goffredo	12.548	12.643	0,76	12.793	1,19
Ceresara	2.554	2.547	-0,27	2.511	-1,41
Gazoldo degli Ippoliti	3.007	3.034	0,90	3.042	0,26
Mariana Mantovana	804	827	2,86	820	-0,85
Piubega	1.711	1.741	1,75	1.732	-0,52
Redonesco	1.214	1.200	-1,15	1.214	1,17
	45.068	45.149	0,18	45.307	0,35

Popolazione residente 2021-2022-2023



Come rilevato nell'Annuario Statistico Italiano 2022 la tendenza alla semplificazione delle strutture familiari negli ultimi venti anni è ormai diventata una condizione strutturale: il numero di famiglie è progressivamente aumentato e a ciò è corrisposta una progressiva riduzione della dimensione familiare, con un aumento delle famiglie unipersonali e una contrazione di quelle numerose. L'ampiezza familiare media nazionale e provinciale è attualmente di 2,3 componenti a fronte dei 2,6 componenti che costituivano la famiglia appena vent'anni fa, e le famiglie unipersonali, che oggi rappresentano un terzo del totale delle famiglie (il 33,2 %), sono cresciute di quasi 10 punti rispetto al periodo 2001-2002 (24,0 %).

Il numero medio di componenti per famiglia nei Comuni dell'Ambito di Asola è pari a 2,5, rappresentato da un minimo di 2,3 componenti nel Comune di Acquanegra sul Chiese e un valore massimo di 2,7 nel Comune di Mariana Mantovana.

COMUNE	Numero di famiglie al 31 dicembre 2022	Numero medio di componenti per famiglia al 31 dicembre 2022
Acquanegra sul Chiese	1.166	2,3
Asola	4.061	2,4
Canneto sull'Oglio	1.765	2,4
Casalmoro	894	2,5
Casaloldo	1.006	2,6
Casalromano	618	2,4
Castel Goffredo	5.113	2,5
Ceresara	1.008	2,5
Gazoldo degli Ippoliti	1.230	2,5
Mariana Mantovana	304	2,7
Piubega	697	2,5
Redonesco	509	2,4
	18.371	2,5

Il 2023 mette in luce un lieve incremento di nascite rispetto all'anno precedente. Calano i decessi rispetto al 2022, ma rimane un saldo naturale ancora fortemente negativo (-141).

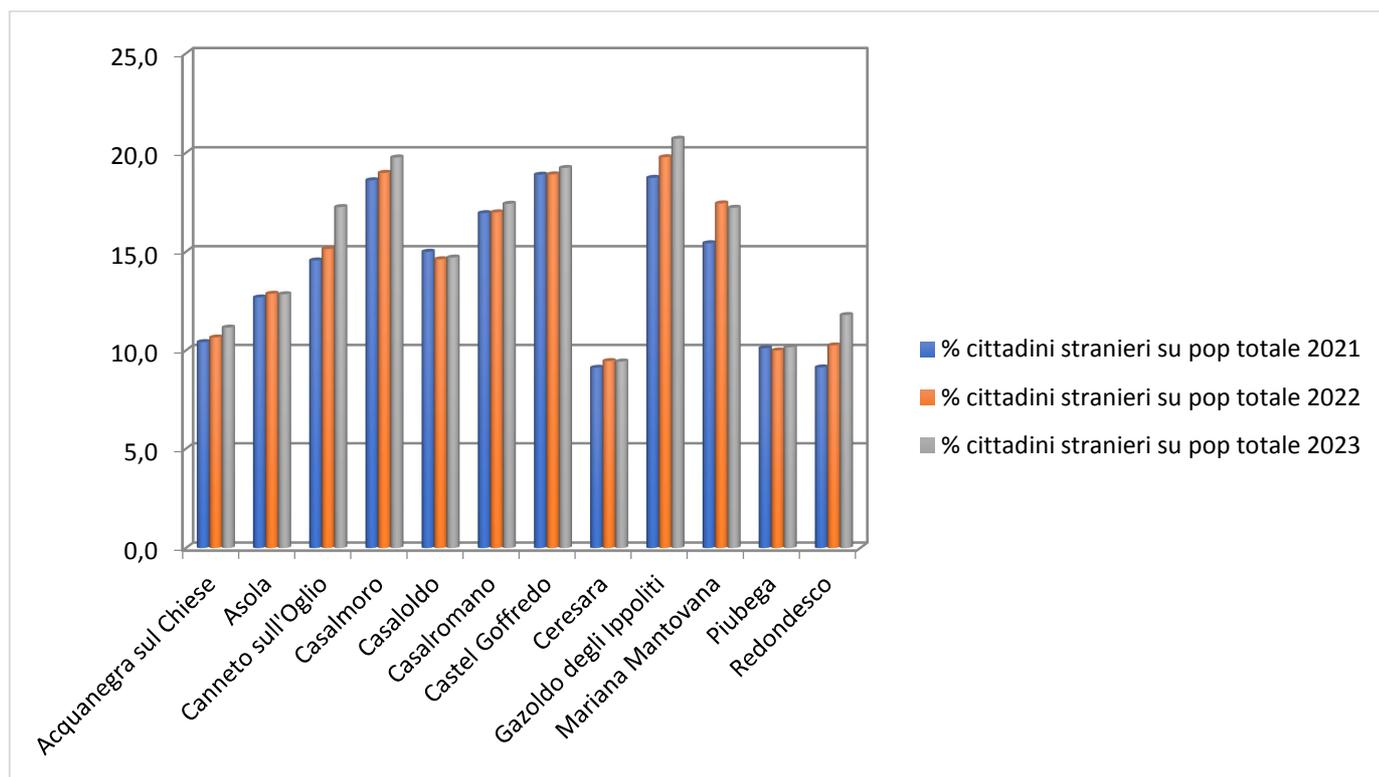
	2021	2022	2023
Nati al 31 dicembre	319	316	320
Morti al 31 dicembre	489	514	461
Saldo naturale	-170	-198	-141

Bilancio demografico della popolazione straniera

La popolazione residente di cittadinanza straniera al 31 dicembre 2023 nella Provincia di Mantova è in aumento di 2.564 individui (+4,6%) sull'anno precedente. L'incidenza sulla popolazione totale tocca il 14,2%. L'Ambito di Asola ha un'incidenza del 15,9% sulla popolazione totale, in crescita rispetto agli anni precedenti. Dal Rapporto Statistico provinciale, gli stranieri contribuiscono al 29,2% delle nascite, al 2% dei decessi; l'andamento demografico della popolazione residente straniera per classi di età, indica che dal 2019 al 2024 la struttura della popolazione è cambiata, con un lieve aumento del tasso di dipendenza degli anziani (65 anni in poi) rispetto alla popolazione in età attiva (15-64 anni). Nel 2023 (dati al 1° gennaio provvisori) le principali comunità straniere presenti nella provincia mantovana provengono dall'Asia «20.967» (in prevalenza India «10.446», Cina «4.283», Pakistan «2.985», Bangladesh «2.222»), dall'Africa «13.882» (in prevalenza dal Marocco «7.286», Ghana «1.533», Tunisia «1.342», Nigeria «1.165»), dai paesi dell'Unione Europa «9.879» e da Paesi non UE «8.020». La predominanza degli individui stranieri è in età lavorativa (20-50 anni) ed è generalmente equilibrata tra uomini e donne.

La popolazione straniera nell'Ambito di Asola nel triennio è in crescita (+394). L'incidenza sul totale della popolazione è più elevata nel Comune di Gazoldo d/I (20,7%), seguito da Casalmoro (19,8%) e Castel Goffredo (19,2%). I Comuni al contrario con una minore concentrazione di residenti stranieri sono Ceresara (9,4%), Piubega (10,2%) e Acquanegra sul Chiese (11,1%).

COMUNE	Pop. straniera residente al 31.12.2021	% cittadini stranieri su pop totale	Pop. straniera residente al 31.12.2022	% cittadini stranieri su pop totale	Pop. straniera residente al 31.12.2023	% cittadini stranieri su pop totale
Acquanegra sul Chiese	285	10,4	286	10,6	300	11,1
Asola	1.260	12,7	1.277	12,9	1.272	12,9
Canneto sull'Oglio	617	14,6	646	15,1	744	17,2
Casalmoro	410	18,6	418	18,9	436	19,8
Casaloldo	398	15,0	380	14,6	384	14,7
Casalromano	251	16,9	254	17,0	259	17,4
Castel Goffredo	2.365	18,8	2.385	18,9	2.461	19,2
Ceresara	233	9,1	241	9,5	237	9,4
Gazoldo degli Ippoliti	562	18,7	600	19,8	630	20,7
Mariana Mantovana	124	15,4	144	17,4	141	17,2
Piubega	173	10,1	174	10,0	176	10,2
Redondesco	111	9,1	123	10,3	143	11,8
	6.789	15,1	6.928	15,3	7.183	15,9



Popolazione per fasce d'età

COMUNE	0-5 anni	6-10 anni	11-14 anni	15-19 anni	20-64 anni	oltre 65 anni	Totale pop. al 01.01.2023
Acquanegra sul Chiese	93	108	94	119	1.539	733	2.686
Asola	419	397	396	541	5.733	2.415	9.901
Canneto sull'Oglio	190	205	172	198	2.443	1.059	4.267
Casalmoro	92	97	93	127	1.392	406	2.207
Casaloldo	148	157	114	118	1.539	523	2.599
Casalromano	74	54	50	80	910	329	1.497
Castel Goffredo	725	652	559	714	7.732	2.261	12.643
Ceresara	95	123	104	105	1.528	592	2.547
Gazoldo degli Ippoliti	179	137	122	146	1.777	673	3.034
Mariana Mantovana	49	60	56	38	466	158	827
Piubega	75	60	80	91	992	443	1.741
Redonesco	49	52	33	50	661	355	1.200
TOT.	2.188	2.102	1.873	2.327	26.712	9.947	45.149
% sul tot. della popolazione	4,85	4,66	4,15	5,15	59,16	22,03	100,00

Andamento della popolazione totale per fascia di età e valori percentuali

	2021	%	2022	%	2023	%
0-14 ANNI	6.352	14,1	6.280	13,9	6.163	13,7
15-64 ANNI	29.054	64,3	28.956	64,2	29.039	64,3
65 ANNI E PIU'	9.768	21,6	9.832	21,8	9.947	22,0
	45.174	100,0	45.068	100,0	45.149	100,0

È in incremento nel triennio 2021-2023 la popolazione con la fascia di età 65 anni e più, mentre si riduce la fascia 0-14 anni che rappresenta il 13,7% dei cittadini. La popolazione anziana (=>65 anni) residente nel territorio dell'Ambito di Asola rappresenta il 22% dei cittadini.

Tra gli indici demografici, di particolare interesse è l'indice di vecchiaia (ossia il rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14 anni).

L'indice di vecchiaia è pari a circa 161,4 anziani ogni 100 giovani.

COMUNE	0-14 ANNI	OVER 65 ANNI	INDICE DI VECCHIAIA
Acquanegra sul Chiese	295	733	248,5
Asola	1.212	2.415	199,3
Canneto sull'Oglio	567	1.059	186,8
Casalmoro	282	406	144,0
Casaloldo	419	523	124,8
Casalromano	178	329	184,8
Castel Goffredo	1.936	2.261	116,8
Ceresara	322	592	183,9
Gazoldo degli Ippoliti	438	673	153,7
Mariana Mantovana	165	158	95,8
Piubega	215	443	206,0
Redondesco	134	355	264,9
	6.163	9.947	161,4

INDICE DI VECCHIAIA DELLA POPOLAZIONE 2023

Nell'Ambito sono presenti 161,4 anziani ogni 100 giovani

ITALIA	193,1
PROV. MANTOVA	192,7
REGIONE LOMBARDIA	182,0

L'indice di dipendenza è pari a quasi 55,5 persone in età non lavorativa (e quindi ipoteticamente "dipendenti" +65 e da 0 a 14 anni) ogni 100 in età lavorativa (15-64).

COMUNE	0-14 ANNI + OVER 65	15-65 ANNI	INDICE DI DIPENDENZA ANZIANI
Acquanegra sul Chiese	1.028	1.658	62,0
Asola	3.627	6.274	57,8
Canneto sull'Oglio	1.626	2.641	61,6
Casalmoro	688	1.519	45,3
Casaloldo	942	1.657	56,8
Casalromano	507	990	51,2
Castel Goffredo	4.197	8.446	49,7
Ceresara	914	1.633	56,0
Gazoldo degli Ippoliti	1.111	1.923	57,8
Mariana Mantovana	323	504	64,1
Piubega	658	1.083	60,8
Redondesco	489	711	68,8
	16.110	29.039	55,5

INDICE DI DIPENDENZA ANZIANI 2023

Nell'Ambito sono presenti 55,5 persone a carico ogni 100 attivi

ITALIA	57,4
PROV. MANTOVA	58,5
REGIONE LOMBARDIA	56,6

Il contesto economico e lavorativo

Per il 2023 I dati Istat provinciali rilevano un bilancio occupazionale negativo: rispetto all'anno precedente diminuisce il tasso di occupazione dello 0,6% e aumenta quello di disoccupazione del 9%. Il tasso di disoccupazione si attesta nel 2023 al 4,8%, dato comunque inferiore agli anni della crisi economico-occupazionale sviluppatasi nel 2008 e il numero delle persone in cerca di occupazione raggiunge quasi le 9mila unità registrando un aumento che si rileva essere a carico prevalentemente delle donne (+6%). Il tasso di occupazione provinciale è pari al 52,4%, perdendo 0,7 punti percentuali rispetto al 2022 e gli occupati risultano essere oltre 600 unità in meno raggiungendo una quota pari a 181.482. In questo contesto di calo dell'occupazione si inserisce l'aumento dell'1% delle persone inattive e del tasso di inattività. Nel territorio mantovano gli inattivi si attestano a 17.331 unità e si registra una diminuzione delle donne inattive e un contestuale aumento degli uomini che conferma l'aumento delle donne in cerca di occupazione.

L'evoluzione del mercato del lavoro mantovano per il 2023 non si caratterizza solo da una diminuzione dell'occupazione ma anche dall'aumento del mismatch tra domanda e offerta di lavoro. Si tratta di una crescita significativa delle difficoltà delle imprese nel trovare i profili ricercati, visto che la percentuale delle entrate di difficile reperimento sale dal 43% nel 2022 al 49% nel 2023. Secondo le imprese mantovane le difficoltà di reperimento di personale sono solo in parte associate ad una formazione inadeguata ma perlopiù nascono da una offerta ridotta e non sufficiente, da una carenza di capitale umano disponibile.

L'andamento del mercato del lavoro si inserisce, infatti, in una situazione generale di cambiamento della struttura occupazionale caratterizzandola da un invecchiamento della popolazione. Per quanto riguarda la provincia di Mantova la popolazione attiva, ovvero quella di età compresa tra i 15 e i 64 anni, ammonta per il 2023 a oltre 257mila unità (dato provvisorio); se consideriamo gli ultimi 10 anni si è verificata una diminuzione di oltre 5mila unità: ovvero 5.000 lavoratori potenziali in meno. Inoltre, sempre nel decennio 2013-2023, si rileva anche una forte diminuzione dei giovanissimi e un forte aumento degli ultra-

sessantacinquenni. Quindi, abbiamo non solo meno giovani che potranno lavorare ma meno giovani in generale; pertanto, i giovani nel mercato del lavoro sono diventati una merce molto rara che è necessario trattenere all'interno delle proprie imprese. La tematica del futuro sarà quella di come attrarre le persone e di come trattenerle all'interno della propria realtà lavorativa.

Il settore che assorbe la maggior parte dei nuovi contratti di lavoro nel 2023 è il Commercio e servizi con il 60% degli avviamenti al lavoro e analizzando i valori del tasso di crescita rispetto all'anno precedente si registra per l'anno 2023, un valore positivo solo per il settore Costruzioni (+3%) mentre per gli altri settori si verifica una diminuzione: -4% per l'Industria in senso stretto, -4% per l'Agricoltura e -1% per il Commercio e servizi.

5. IL QUADRO DELLE RISORSE FINANZIARIE

Al fine di dare attuazione alle progettualità previste dal presente documento programmatico viene definito quindi il seguente "perimetro economico" entro cui l'Ambito di Asola dovrà muoversi, quadro di riferimento che potrà mutare in virtù di disposizioni normative e deliberative annualmente vigenti e disponibili:

COMUNITÀ' EUROPEA

- Fondo Sociale Europeo plus 2021-2027 attraverso il programma regionale a titolarità di Regione Lombardia e i programmi nazionali (inclusione e lotta alla povertà, donne giovani e lavoro, metro plus) a titolarità ministeriale;
- Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) – 6 priorità tra cui: promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali e Programmi di Sviluppo Rurali PSR;
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- Programma Nazionale finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI);
- Programmi di Cooperazione Territoriale Europea;
- Programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori (CERV).

NAZIONALI

- Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS), assegnato annualmente all'Ambito, in applicazione della legge 8 novembre 2000, n. 328 e dell'art. 18 della legge regionale 12 marzo 2008, n. 3, è finalizzato al finanziamento della rete integrata di servizi sociali territoriali, ovvero alla realizzazione degli obiettivi declinati nel documento di programmazione territoriale (Piano di Zona);
- Fondo Non Autosufficienze (FNA) è finalizzato alle azioni di sostegno alla domiciliarità delle persone in condizione di non autosufficienza;
- Fondo per la Misura Nazionale di Contrasto alla Povertà D.Lgs. n. 147 del 15.09.2017;
- Fondo Ministeriale quale contributo spettante per gli Assistenti sociali in servizio a tempo indeterminato Decreto n. 144 del 25.06.2021;
- Fondo per il diritto al lavoro dei disabili;
- Fondo per le politiche della famiglia;
- Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni;
- Fondo per le politiche giovanili;

- Fondo nazionale per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione;
- Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità.

REGIONALI

- Fondo Sociale Regionale (FSR) è finalizzato al cofinanziamento delle unità d'offerta sociali, pubbliche e private, afferenti alle aree minori, disabili ed anziani;
- Fondo per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare -Dopo di Noi- L. n. 112/201;
- Fondo FSE per le misure afferenti al Reddito d'Autonomia per le persone anziane e disabili;
- Fondo "Unità d'offerta" è assegnato dalla Regione per l'esercizio delle ex funzioni di Autorizzazione al Funzionamento delle unità d'offerta sociale;
- Fondo Regionale per interventi volti al contenimento dell'emergenza abitativa e al mantenimento dell'alloggio in locazione;
- Fondi Regionali assegnati da Regione Lombardia per la realizzazione di azioni e/o interventi mirati (es. Assistenti Familiari) o ottenuti a seguito dell'adesione a bandi (es. Pacchetti sostegno alle famiglie, Protezione Famiglia);
- Fondo sanitario regionale;
- Fondo regionale per l'occupazione dei disabili;
- Fondo emergenza abitativa;
- Risorse finalizzate agli interventi di contrasto della diffusione del gioco d'azzardo patologico;
- Risorse a supporto dello svolgimento dei servizi di trasporto scolastico e di assistenza educativa specialistica a favore degli studenti con disabilità di secondo ciclo.

COMUNALI

- Risorse proprie secondo la programmazione locale.

DA PRIVATI

- Finanziamenti provenienti da Fondazioni e Terzo Settore per l'attuazione di progetti e/o sperimentazioni;
- Finanziamento provenienti da Imprese per l'attuazione di progetti e/o sperimentazioni.

L'Assemblea dei Sindaci procederà annualmente, alla determinazione delle risorse da assegnare a ciascuna azione del Piano di Zona attraverso l'approvazione del piano economico-finanziario preventivo.

L'entità di ciascuna risorsa viene definita di anno in anno.

A seguire alcune osservazioni su come sono stati utilizzati i fondi degli ultimi anni, riflessioni sulla spesa sociale dei Comuni in esito alle rielaborazioni fornite dal DWH regionale (<https://logindwh.servizirl.it>).

Complessivamente sull'anno 2022 nei territori afferenti ad ATS Val Padana si sono investiti oltre € 157 milioni. La spesa media pro-capite – tenuto conto dei 755.865 abitanti al 1/01/2023 – si attesta pertanto a € 207,77, superiore alla media regionale pari a € 193 pro-capite.

A differenza della media regionale nel nostro territorio ATS Val Padana l'area maggiormente finanziata è quella connessa alla disabilità, mentre a livello regionale è l'area minori-famiglia.

Sul fronte delle entrate si registra complessivamente una copertura della spesa da parte dei Comuni del 51.8%, solo il 5,93 della spesa è a carico dell'utenza.

L'andamento della spesa nel corso degli ultimi anni evidenzia un progressivo aumento nell'area disabilità e nello specifico il servizio in continuo aumento è quello dell'assistenza scolastica degli alunni disabili e nell'area famiglia- minori.

LA RETE DI OFFERTA SOCIALE

Il Piano di Zona rappresenta il documento di programmazione che integra la programmazione sociale con quella sociosanitaria regionale e definisce il quadro unitario delle risorse.

Obiettivo della programmazione è quello di integrare risorse e conoscenze degli attori territoriali. In quanto tale, la programmazione sociale si deve connettere con gli altri strumenti di programmazione degli enti locali del territorio e con le altre iniziative di promozione di interventi di rete.

Il Piano di Zona è quindi lo strumento finalizzato alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali; un sistema integrato che deve realizzarsi con il concorso di una pluralità di attori, pubblici e provenienti dal privato sociale, istituzionali e non, con differenti funzioni e competenze.

L'offerta sociale dell'Ambito Territoriale di Asola si presenta ben strutturata e caratterizzata da una rete diffusa di servizi e di unità d'offerta, dove gli enti pubblici e del privato sociale riescono a rispondere in modo sufficientemente adeguato alla domanda di prestazioni sociali.

L'offerta dei servizi sociali tradizionali, gestiti dalle singole amministrazioni, si amplia con i molteplici servizi gestiti dall'Azienda. Le modalità e i criteri d'accesso sono eterogenei sul territorio; ad oggi è garantita l'omogeneità solo per i servizi gestiti dall'Azienda.

In ottemperanza alle disposizioni di Regione Lombardia sulle funzioni di messa in esercizio, mantenimento dei requisiti e accreditamento delle strutture socio-assistenziali, l'Azienda ASPA ha approvato la procedura di *"Gestione delle pratiche amministrative connesse alla verifica degli standard minimi di esercizio e all'accreditamento delle unità d'offerta sociali"*.

Permane in capo ai Comuni soci la piena titolarità della funzione sociale, mentre tra le attribuzioni e responsabilità che l'Azienda ASPA assume vi sono:

- la gestione della rete locale delle unità di offerta sociali, nel rispetto degli indirizzi regionali, anche promuovendo processi di confronto e sviluppo delle stesse;
- la gestione delle pratiche e adempimenti amministrativi legate ai processi di accreditamento delle unità di offerta sociale, secondo le normative previste da Regione Lombardia e gli indirizzi dell'Assemblea dei Sindaci.

Nelle aree di intervento descritte di seguito viene rappresentata la mappatura delle unità d'offerta sociale.

6. LA PROGRAMMAZIONE ZONALE

Le priorità di intervento della programmazione zonale nell'Ambito di Asola sono:

- L'Integrazione sociosanitaria, il continuo potenziamento delle connessioni fra area sociale-sociosanitaria-sanitaria, proseguendo nel lavoro avviato nel triennio precedente;
- La realizzazione dei LEPS Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali con riferimento alla presa in carico con i PUA e la valutazione multidimensionale, alla residenzialità e domiciliarità (SAD, cure domiciliari, piano individualizzato), servizi per minori e famiglie (prevenzione allontanamento e disagio);
- Il superamento di un approccio settoriale e parcellizzato degli interventi: multidimensionalità sia nella lettura del bisogno che nella risposta e presa in carico;
- Il rafforzamento degli strumenti di governance di ambito, primo fra tutti l'Ufficio di Piano, e dei modelli di gestione associata degli interventi e dei servizi;
- Aumentare il grado di coinvolgimento dei soggetti del terzo settore anche negli interventi a valenza sociosanitaria.

L'Ambito di Asola ha svolto la co-programmazione e co-progettazione del presente documento accorpando le dieci aree di policy in macro aree strategiche così strutturate:

Macroaree strategiche di programmazione <i>(definite da Regione Lombardia)</i>	
POVERTA', EMARGINAZIONE, POLITICHE ABITATIVE E DEL LAVORO	A. Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale promozione dell'inclusione attiva B. Politiche Abitative H. Interventi connessi alle politiche per il lavoro
MINORI, FAMIGLIE E POLITICHE GIOVANILI	G. Politiche Giovanili e per i Minori I. Interventi per la Famiglia
ANZIANI, DISABILITA' E DOMICILIARITA'	D. Domiciliarità E. Anziani J. Interventi a favore di persone con disabilità

L'area della digitalizzazione dei servizi(F) e degli Interventi di sistema per il potenziamento dell'ufficio di piano e rafforzamento della gestione associata(K) saranno oggetto di trattazione trasversale alle varie altre aree di policy.

L'integrazione fra tutte le aree di policy e la promozione della trasversalità favoriranno il superamento della settorialità garantendo una più efficace presa in carico.

Considerando le indicazioni date dalle Linee Guida Regionali, il percorso programmatico è pervenuto alla definizione degli obiettivi direttamente correlati alle attività dell'Ambito. L'Ambito lavorerà all'implementazione e allo sviluppo delle attività che afferiscono in modo diverso a tutte le aree di policy

indicate da Regione Lombardia in modo strettamente connesso e interrelato con **11 obiettivi strategici della nuova programmazione 2025-2027**. Ogni obiettivo si colloca in più aree di policy programmatiche. In questo modo, l'obiettivo strategico ha una rilevanza e un impatto potenziale su più policy e su diverse aree di bisogno.

Gli 11 obiettivi di Ambito Territoriale sono:

- 4 obiettivi nella policy di riferimento la "Povertà, l'inclusione sociale e il lavoro",
- 3 obiettivi nella policy di riferimento la "Minori, Giovani e famiglia",
- 3 obiettivi nella policy di riferimento la "Disabilità, Anziani e Non autosufficienza",
- 1 obiettivo nella policy di riferimento la "Digitalizzazione dei servizi".

Il seguente schema illustra lo schema generale degli obiettivi strategici:

MACRO AREA POLICY	OBIETTIVI
Area Lavoro, Povertà, Emarginazione	1. <i>Azioni di supporto alle politiche attive del lavoro</i>
	2. <i>Azioni di supporto alle politiche abitative</i>
	3. <i>Promozione dell'inclusione attiva</i>
	4. <i>Pronto Intervento Sociale</i>
Area Minori, Giovani e Famiglia	5. <i>Prevenzione e contrasto alla povertà educativa e al disagio sociale</i>
	6. <i>Interventi di aiuto e sostegno alle famiglie in difficoltà temporaneamente non in grado di occuparsi dei figli</i>
	7. <i>Contrasto alla violenza di genere</i>
Area Disabilità, Anziani e Non Autosufficienza	8. <i>Dimissioni protette</i>
	9. <i>Invecchiamento attivo</i>
	10. <i>Progetto di vita</i>
Area Digitalizzazione	11. <i>Sviluppo cartella sociale informatizzata</i>

Nelle pagine seguenti ogni macro area di policy, che declina ciascuna SCHEDA OBIETTIVO (descrizione, target, risorse dedicate, aree di policy collegate, i bisogni cui risponde, le modalità organizzative, i risultati e l'impatto), è anticipata dall'analisi descrittiva e quantitativa:

- degli esiti della programmazione zonale;
- dati di contesto e quadro della conoscenza (servizi, attività e progetti attivi);
- soggetti e delle reti presenti sul territorio;
- analisi dei bisogni;
- individuazione obiettivi.

7. AREA LAVORO, POVERTÀ ED EMARGINAZIONE

7.1 Esiti della programmazione zonale 2021/2023

Titolo obiettivo	SUPPORTO E SOSTEGNO A FAMIGLIE IN CONDIZIONE DI FRAGILITÀ SOCIO ECONOMICA
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione	Insufficiente
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Non previsto
Livello di adeguatezza delle risorse umane e strumentali impiegate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati	Inadeguato. Mancanza di operatore del terzo settore
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate / liquidate	Non realizzato come programmato
Criticità rilevate nel raggiungimento dell'obiettivo	Difficoltà nell'avere il supporto dall'ente del terzo settore
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	No, ma sono state sviluppate pratiche territoriali per promuovere l'inclusione attiva – laboratori di comunità
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	No
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2025-2027?	Sì

Titolo obiettivo	AZIONI DI SUPPORTO ALLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione	Buono
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Non previsto
Livello di adeguatezza delle risorse umane e strumentali impiegate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati	Adeguito. Istituzione dell'elenco dei soggetti accreditati all'erogazione dei servizi per gli inserimenti lavorativi
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate / liquidate	Ottimo. Fondo Povertà, FNPS, finanziamenti regionali
Criticità rilevate nel raggiungimento dell'obiettivo	Carenza di scambio di informazioni sull'attività di monitoraggio svolta dall'ente accreditato. Difficoltà nell'individuare il progetto socio occupazionale delle persone con maggiore vulnerabilità. I percorsi non proseguono facilmente con un contratto di lavoro a lungo termine.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Sì, sono aumentati numero di tirocini e di assunzioni a breve termine; le aziende sono disponibili ad accogliere e ad avviare prevalentemente progetti socio occupazionali
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	No
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2025-2027?	Sì

Titolo obiettivo	GESTIONE AMMINISTRATIVA ASSOCIATA RELATIVAMENTE AI SERVIZI ABITATIVI PUBBLICI E AVVIO SPERIMENTAZIONE PER UNA GESTIONE INTEGRATA DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione	Insufficiente
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	-
Livello di adeguatezza delle risorse umane e strumentali impiegate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati	Inadeguato
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate / liquidate	Buono per la parte relativa alla gestione amministrativa
Criticità rilevate nel raggiungimento dell'obiettivo	La gestione della manutenzione ordinaria e straordinaria degli alloggi di proprietà dei Comuni non è stata possibile per mancato accordo con la società partecipata dei Comuni. Difficoltà di gestione delle modalità di accesso alla piattaforma regionale per l'accesso/l'assegnazione alloggi.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	<p>Si parzialmente. Le attività di gestione associata amministrativa e di assegnazione degli alloggi hanno raggiunto n. 7 Comuni dell'Ambito. Per questi Comuni viene gestito anche il piano di rientro per riduzione morosità. Il personale dedicato alla gestione associata è stato appositamente formato alla gestione amministrativa.</p> <p>La gestione degli avvisi pubblici, del piano annuale triennale dell'offerta abitativa e dei contributi regionali per la riduzione della morosità (Misura Unica) avviene in modalità associata per tutti i Comuni attraverso l'Azienda ASPA.</p>
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	No
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2025-2027?	Si

7.2 Analisi dei soggetti e delle reti presenti sul territorio

La ricerca di nuovi approcci e nuove azioni per rispondere in modo più efficace ai bisogni dei cittadini, deve essere governata dall'Ente locale, ma è necessario venga condivisa con l'intera comunità, con tutti gli attori che a vario titolo agiscono e si muovono su un territorio, siano essi attori formali e informali.

SOGGETTI ISTITUZIONALI	ASPA (Servizio sociale territoriale e servizio tutela minori e famiglia) Provincia ATS Val Padana ASST (Servizi CPS e SPDC Castiglione d/S, CPA Castiglione d/S, CRA Castel Goffredo, CD Castel Goffredo, Ser.T. Asola) ASST- Distretto sociosanitario - Casa di Comunità di Asola- Consultorio ALER MN Istituzioni scolastiche
PRIVATO SOCIALE	Cooperative sociali Associazioni di volontariato Enti accreditati servizi al lavoro Caritas
SERVIZI GIUDIZIARI	UEPE Forze dell'ordine Tribunale ordinario

7.3 Dati di contesto e quadro della conoscenza

Il territorio asolano vede una fascia di popolazione che vive una fragilità socioeconomica sempre più profonda e stratificata. Si tratta di: working poors, lavoratori precari, famiglie monoreddito, famiglie fragili con minori a carico, famiglie numerose, giovani e NEET, disoccupati. La precarietà lavorativa o assenza di lavoro porta successivamente a vivere anche disagio socioeconomico più vasto, che coinvolge tutte le sfere di vita della persona (lavorativa, personale, familiare, relazionale, salute, casa, educazione, ecc.).

Si può spesso correlare il mercato del lavoro a problemi abitativi, a situazioni sanitarie compromesse e a reti familiari fragili.

In risposta ad una parte di questa fascia di popolazione è stato istituito l'Assegno di Inclusione (ADI) previsto dal D.L. 4 maggio 2023, n. 48, importante misura di contrasto alla povertà, alla fragilità e all'esclusione sociale delle fasce deboli attraverso percorsi di inserimento sociale, nonché di formazione, di lavoro e di politica attiva del lavoro. Si rileva però che i requisiti di ammissibilità all'ADI risultano più stringenti e hanno escluso molti nuclei che negli scorsi anni hanno beneficiato del Reddito di Cittadinanza. Vi è quindi un bacino di persone che presentano forti bisogni economici e sociali a cui dare risposta.

Per prendere efficacemente in carico i nuclei con fragilità socio economica, in particolare per quelli che associano un bisogno sociale o sociosanitario è importante lavorare per garantire integrazione tra i servizi sociali e quelli sociosanitari territoriali e coinvolgere il terzo settore.

Ci sono infine persone che faticano ad accedere alle occasioni di partecipazione alla vita del territorio, soprattutto nei piccoli comuni che offrono poche possibilità e emerge la necessità di coinvolgere queste persone, al fine di attivarle e fornire opportunità di benessere e ridurre l'isolamento sociale.

Il contesto descritto per questa tematica rende fondamentale un lavoro trasversale a tutte le aree di policy degli interventi per riuscire a prendere in carico veramente la persona e i suoi bisogni.

Per questo l'Ambito Territoriale ha attive diverse progettazioni:

- ✓ **Azioni di Rete** per l'inserimento lavorativo dei soggetti con disabilità, promosso dalla Provincia di Mantova, capofila Mestieri Lombardia Consorzio di Cooperative;
- ✓ **Dote Disabili**, promosso dalla Provincia di Mantova;

- ✓ **"Verso il lavoro: Ambito Asola"** inclusione attiva e integrazione socio-lavorativa, promosso da Regione Lombardia, capofila Coop. Agorà;
- ✓ Azioni di contrasto al gioco d'azzardo patologico con il progetto **"Giochiamoci...tutti 5.0"**;
- ✓ L'Azienda ASPA ha ricevuto nell'anno 2023 la richiesta di partecipazione al partenariato dalla **Fondazione Grazioli di Casalromano**, nella proposta di progetto di gestione dell'Housing sociale per persone fragili, per l'accesso al finanziamento del **bando Fondazione Cariplo "Housing sociale per persona fragili"**. Il Servizio accoglierà fino ad un massimo di 8 nuclei mamma con bambino in condizione di disagio o vittime di violenza (in uscita dai percorsi di presa in carico specifici). La necessaria sistemazione degli edifici sarà in carico alla Fondazione Grazioli, in quanto proprietaria degli stessi, la gestione degli alloggi, che si inserirà all'interno della rete dei servizi territoriali a supporto delle persone in difficoltà, sarà in capo ad ASPA;
- ✓ L'Azienda ASPA sperimenta i **laboratori per lo sviluppo di comunità** a contrasto dell'isolamento sociale per beneficiari di Assegno di inclusione o individui in simili condizioni di disagio economico;
- ✓ L'Ambito lavora in sinergia con altri territori per condividere buone prassi trasversali come i progetti **Open source 14, Inclusione attiva e integrazione socio lavorativa**.

■ Il contesto giudiziario

L'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna, quale articolazione territoriale del Ministero della Giustizia – Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità – si occupa delle persone condannate in misura alternativa, delle persone imputate che richiedono la sospensione del procedimento con messa alla prova ai sensi della legge 67/2014, oltre che delle persone in misura di sicurezza non detentiva.

L'Ambito di Asola ha avviato un dialogo con l'Ufficio UEPE allo scopo di:

1. Sostenere e implementare con enti pubblici e privati, che collaborano con il piano, la sottoscrizione di protocolli di inclusione sociale con Uepe e di convenzioni con il Tribunale per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità, al fine di far sì che l'utenza in carico non sia da considerarsi solo portatrice di criticità, bisogni, richieste ma, tenuto conto delle abilità di ciascuno, possa offrire un concreto contributo alla collettività;
2. Prevedere un processo di co-formazione continua e agile e, ove possibile, accreditata, tra operatori dei servizi pubblici e il privato sociale, a partire dal bisogno degli operatori stessi (es. nuove dipendenze, ecc.), sulle tematiche relative alle emergenze sociali e in ogni caso connessa ai cambiamenti costanti e repentini che ogni settore sta vivendo in questo momento storico;
3. In ambito formativo condividere, diffondere e sostenere la giustizia di comunità e le tematiche della riparazione e della sicurezza. In questo ambito da molti anni opera il Laboratorio Nexus, coordinato dall'Uepe. L'idea è quella di contribuire a questa cultura della giustizia in modo ancora più capillare e sostenuto.

A partire da queste premesse, la progettualità del Piano di Zona, rappresenta per l'UEPE l'occasione per concertare con i singoli distretti della provincia di Mantova strategie progettuali che possano sostenere percorsi d'inclusione sociale delle persone in carico ma anche che favoriscano la definizione di contesti più coesi e quindi più sicuri.

Rientrano nell'Area Inclusione Sociale e Lavoro i seguenti servizi:

■ Servizio Inserimenti Lavorativi

Il Servizio reso a favore di tutti i Comuni soci è costituito da un sistema integrato di risposta ai bisogni di adattamento/riadattamento alla ricerca attiva di lavoro di quella fascia di popolazione eterogenea caratterizzata da disoccupazione e vulnerabilità sociale.

Fondamentale risulta la sinergia dei servizi sociali, socio-sanitari e per il lavoro attraverso la creazione del Servizio Inserimenti Lavorativi.

L'operatività dei servizi al lavoro presenti sul territorio nella forma della cooperazione sociale rappresenta spesso il valore aggiunto nella presa in carico delle persone in condizioni di vulnerabilità e disagio sociale.

Il servizio si articola in attività a favore degli operatori quali formazione, aggiornamento e consulenza ed attività a favore degli utenti quali: presa in carico integrata (sociale, socio-sanitaria e di accompagnamento al lavoro) ed erogazione di servizi al lavoro finalizzati ad innalzare la loro soglia di occupabilità.

Il Servizio è rivolto al cittadino, su segnalazione del servizio sociale comunale, ed eroga prestazioni di orientamento e operative per i bisogni di inserimento/reinserimento socio-lavorativo e di riabilitazione sociale attraverso il lavoro. Elemento centrale di tale percorso è l'inserimento o il reinserimento al lavoro, finalizzato ad acquisire competenze sociali e professionali e ad ottenere e mantenere un'occupazione il più possibile stabile.

Il servizio è gestito tramite accreditamento di Enti autorizzati per i Servizi al Lavoro e con gestione diretta da parte del personale dell'Azienda con il supporto della figura professionale dell'Educatore.

L'attività per i singoli tirocini è differenziata in base alle FASI del colloquio, l'elaborazione del progetto di tirocinio, l'organizzazione dell'inserimento in azienda, la gestione e il monitoraggio dell'inserimento lavorativo.

■ Pronto intervento sociale di primo e secondo livello

Al fine di garantire tale servizio sul territorio, in ottobre 2024 è stato istituito un tavolo che si occupa della grave emarginazione. A questo tavolo partecipano la Caritas Diocesana di Mantova, i centri d'ascolto Caritas locali, la Croce Rossa di Asola e Castel Goffredo e referenti dell'Ufficio di Piano. Tale equipe sta attualmente lavorando per definire procedure e prassi operative al fine di garantire il servizio come previsto dai LEA in seguito alla pubblicazione di manifestazione di interesse per la costituzione di un elenco di enti accreditati ad erogare il servizio.

Il pronto intervento si compone di due diversi livelli: il primo livello riguarda la gestione di bisogni emergenti non derogabili e per questo l'equipe è in una fase di programmazione, il secondo livello invece prevede la presa in carico con progetti di housing e la fornitura di beni primari. Tale secondo livello è maggiormente strutturato grazie alla collaborazione da diversi anni con l'Associazione Abramo ONLUS per l'accompagnamento educativo e di accoglienza residenziale di persone che si trovano in situazioni di disagio e di emarginazione in strutture presenti nel territorio mantovano, oltre al sostegno alle politiche abitative per la sperimentazione di un modello di "Housing sociale" presso il territorio del Comune di Mariana Mantovana e il "Magazzino alimentari" per fornire generi alimentari ai nuclei segnalati dai Servizi Sociali con modalità di consegna da concordarsi con ogni singolo Servizio Sociale Comunale e il supporto di prossimità e beni di prima necessità dei centri d'ascolto locali. I beneficiari raggiunti nell'anno 2023 sono stati n. 360 con n. 1.220 pacchi alimentari distribuiti nei Comuni di Acquafredda sul Chiese, Mariana, Redonesco, Gazoldo, Ceresara, Piubega, Casaloldo e Casalromano.

La valorizzazione dei pacchi alimentari consegnati corrisponde complessivamente nel 2023 a circa 37.140,87€.

■ Servizio di Mediazione Linguistica

Il progetto rientra nelle politiche di accoglienza e di sostegno delle famiglie nel difficile processo di integrazione scolastico, sociale e culturale.

Nell'anno 2023 sono state erogate n. 92 ore di servizio di mediazione linguistica a supporto degli operatori dei Servizi Sociali.

■ Servizio Piano Casa/Alloggi

Gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e sociale di proprietà dei Comuni aderenti e delle procedure finalizzate alla realizzazione dei piani di programmazione annuali e triennali previsti dalla vigente normativa regionale ed in particolare dalla legge regionale 8 luglio 2016, n. 16 "Disciplina regionale dei servizi abitativi" e dal Regolamento Regionale 4 agosto 2017, n. 4 "Disciplina della programmazione dell'offerta abitativa pubblica e sociale e dell'accesso e della permanenza nei servizi abitativi pubblici".

Sette Comuni soci hanno deciso usufruire di tale servizio, rimandando all'Azienda gli adempimenti gestionali successivi degli alloggi e delle altre unità immobiliari, dalla stipula del contratto di locazione fino alla chiusura del rapporto locativo e con il supporto della rete dei servizi alla persona durante il periodo di permanenza dell'assegnatario presso l'alloggio: supporto nella gestione amministrativo-contabile e sociale degli alloggi pubblici.

Le politiche dell'abitare come richiesto dagli indirizzi regionali di portare a livello di ambito lo sviluppo di "agenzie sociali per la casa", hanno il compito di gestire gli interventi a favore dell'emergenza abitativa e, in un'ottica di più ampio respiro, la gestione delle abitazioni di proprietà comunale dei Comuni che hanno approvato il conferimento all'Azienda.

Il piano triennale dell'offerta abitativa deve prevedere un quadro conoscitivo che comprenda: un quadro ricognitivo e programmatico dell'offerta abitativa, il fabbisogno abitativo primario, il patrimonio immobiliare destinato ai servizi abitativi pubblici e sociali, le strategie e gli obiettivi di sviluppo dell'offerta abitativa, le linee d'azione per il contrasto del disagio abitativo e dell'emergenza abitativa e per l'accesso e il mantenimento dell'abitazione principale. Il fine, nel medio-lungo periodo, è di disattivare quei meccanismi di caduta nelle condizioni di povertà che spesso derivano dalla incapacità delle persone a garantirsi l'accesso e il mantenimento dell'alloggio attraverso l'azione trasversale di tutti gli aspetti dell'area inclusione (casa, lavoro, sostegni).

7.4 Analisi dei bisogni

Permangono le problematiche legate alla fragilità socio-economica di diversi nuclei famigliari. I nuclei che si rivolgono ai servizi presentano difficoltà nel gestire le proprie risorse economiche, incapacità di raggiungere titoli/competenze sufficienti e necessari per entrare nel mondo del lavoro (es. patente di guida) e nell'accedere e il mantenere l'alloggio.

Occorrono, quindi, interventi specifici per evitare e/o contenere l'eventualità di un pesante aggravio del numero di soggetti a rischio povertà, che sono in prevalenza rappresentanti da working poors, lavoratori

precari, famiglie monoreddito, famiglie fragili con minori a carico in condizione di disagio socioeconomico, famiglie numerose, giovani e NEET, disoccupati.

Si presenta la necessità di formare i cittadini in percorsi lavorativi specializzati, al fine di incrementare le assunzioni e mantenere i posti di lavoro a tempo indeterminato.

Si presenta la necessità di potenziare la sinergia tra PAL, Pol sanitarie e sociali così da sostenere l'accessibilità del diritto al lavoro anche a persone a bassa occupabilità.

Tra i corsi di formazione necessari da potenziare, si inseriscono anche i corsi di alfabetizzazione linguistica indispensabili per il rinnovo della documentazione di soggiorno e utili all'acquisizione di un'autonomia linguistica del cittadino straniero. Al fine di potenziare e incrementare le competenze linguistiche dei cittadini stranieri e l'aumentare occasioni di integrazione, si ritiene utile non solo l'accesso ai corsi di lingua italiana ma ricreare spazi, momenti e occasione di confronto formale e informale tra cittadini appartenenti a diverse culture.

Si presenta la necessità di potenziare i servizi di Housing sociale, di avere una rete pronta alla gestione delle emergenze abitative.

7.5 Obiettivi della programmazione 2025-2027

TITOLO INTERVENTO	AZIONI DI SUPPORTO ALLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO
OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE	<p>Potenziare e sostenere i percorsi per incrementare i progetti socio occupazionali</p> <p>Potenziare la sinergia tra Politiche Attive del Lavoro, Politiche sanitarie e sociali così da sostenere l'accessibilità del diritto al lavoro anche a persone a bassa occupabilità.</p>
AZIONI PROGRAMMATE	<ul style="list-style-type: none"> - Sensibilizzare il territorio per l'attivazione delle convenzioni con il tribunale per l'attivazione di Lavoro Pubblica Utilità/Messa Alla Prova - Potenziamento della collaborazione tra Aspa e servizi accreditati al lavoro per la gestione integrata e complementare dei servizi al lavoro - Aggancio precoce, preventivo per l'orientamento al lavoro in collaborazione con le scuole secondarie - Strutturazione di momenti di confronto tra i servizi sociali e il Centro per l'Impiego per la presa in carico dei beneficiari ADI (Assegno di Inclusione)
TARGET	<ul style="list-style-type: none"> - Giovani e adulti in condizioni di vulnerabilità e soggetti della rete attiva sul territorio
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	<ul style="list-style-type: none"> - FNPS, Quota Servizi Fondo Povertà e fondi specifici per progetti di inserimento lavorativo

RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<ul style="list-style-type: none"> - Educatore come operatore di raccordo con enti accreditati servizi al lavoro - Assistenti sociali come enti inviati e membri costanti delle equipe multi professionali
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	<ul style="list-style-type: none"> - G) Politiche giovanili e per i minori - I) Interventi per la famiglia - J) Interventi a favore di persone con disabilità
I PUNTI DELL'INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none"> - Allargamento della rete e coprogrammazione - Contrasto all'isolamento - Rafforzamento delle reti sociali - Vulnerabilità multidimensionale - Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato - Working poors e lavoratori precari - Famiglie numerose - Famiglie monoreddito - Nuovi strumenti di governance (es. Centro Servizi) - Facilitare l'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva - Contrasto e prevenzione della povertà educativa - Contrasto e prevenzione della dispersione scolastica - Prevenzione e contenimento del disagio sociale e del suo impatto sulla salute - Contrasto alle difficoltà socioeconomiche dei giovani e loro inserimento nel mondo del lavoro - Interventi a favore dei NEET
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE	Sì
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	Rapporti di collaborazione fra ASST e Servizi Sociali territoriali in merito alla valutazione, appropriatezza e monitoraggio degli inserimenti lavorativi rispetto a persone con patologia psichica e/o dipendenze.
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI	No
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	Sì
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Servizio già presente. Servizio già presente ma in evoluzione verso un nuovo servizio
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITA' E/O	Sì

RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	No
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	No
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE	Individuazione elenco enti accreditati
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE OLTRE AD ASST ED ETS?	<p>Sì</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aziende - Scuole - Enti di formazione - Centro per l'Impiego - Operatori accreditati per l'erogazione di servizi al lavoro
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Risponde alla necessità di supportare il target di popolazione individuato per l'inserimento socio-lavorativo
IL BISOGNO RILEVATO ERA STATO GIÀ AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUO' ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITÀ?	BISOGNO CONSOLIDATO
L'OBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONE/ PREVENTIVO O RIPARATIVO?	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione - Preventivo - Riparativo
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI ALLA RETE?	- Sì, l'obiettivo presenta modelli di risposta al bisogno e cooperazione con gli enti accreditati ai servizi al lavoro e enti del terzo settore che hanno come focus il target sopra descritto.
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA	<p>Sì, organizzativo e gestionale</p> <p>Utilizzo piattaforma dalla segnalazione alla presa in carico e avvio al</p>

DIGITALIZZAZIONE?	lavoro (piattaforma GEPI e GECAS)
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	Verranno adottate modalità organizzative, operative e di erogazione riconducibili ai seguenti indicatori di processo: <ul style="list-style-type: none"> - percorsi di formazione, orientamento e accompagnamento al lavoro - colloqui di orientamento - partecipazione ai tavoli di lavoro
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	Al fine di valutare i risultati verranno considerati i seguenti indicatori di output: <ul style="list-style-type: none"> - n. co-progettazioni attivate e collaborazioni interistituzionale - tasso di partecipazione ai programmi (percentuale di popolazione target coinvolta nelle iniziative di politiche attive) - risorse economiche allocate per ogni persona beneficiari di percorsi di inserimento lavorativo - n. assunzioni dei cittadini - n. cittadini che completano percorsi dotali
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	Per valutare l'impatto sociale verranno presi in considerazione i seguenti indicatori di out come: <ul style="list-style-type: none"> • Aumento di inclusione lavorativa di gruppi svantaggiati (numero di donne, Neet, persone con disabilità o migranti inseriti nel mercato del lavoro) • Aumento dell'autonomia economica e diminuzione di richieste di contributo in nuclei famigliari con persone con capacità lavorativa

TITOLO INTERVENTO	AZIONI DI SUPPORTO ALLE POLITICHE ABITATIVE
OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE	- Migliorare la qualità dell'abitare supportando nella ricerca dell'abitazione, nella prevenzione degli sfratti
AZIONI PROGRAMMATE	- Formazione operatori - Pronto intervento sociale - Iniziative sperimentali verso la costruzione di una Agenzia per l'Abitare dell'asolano (progetto verso casa e sperimentazioni in corso a livello regionale) - Ampliamento dei posti di housing sociale
TARGET	- Adulti in condizioni di vulnerabilità (persone in conclamata condizione di vulnerabilità, persone a rischio di vulnerabilità) - Donne e minori in uscita dai percorsi di emergenza
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Fondi comunali e regionali (Misura Unica)
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	- Educatore come operatore di raccordo con enti accreditati servizi al lavoro

	<ul style="list-style-type: none"> - Assistenti sociali come enti inviati e membri costanti delle equipe multi professionali - Tecnico amministrativo
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	<p>Sì</p> <ul style="list-style-type: none"> - area di contrasto alla povertà e di emarginazione sociali e promozione dell'inclusione attiva - politiche giovanili e per i minori - interventi connessi alle politiche del lavoro - interventi a favore di persone con disabilità - interventi per la famiglia - interventi di sistema per il potenziamento dell'Ufficio di Piano e il rafforzamento della gestione associata
I PUNTI DELL'INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none"> - Allargamento della rete e coprogrammazione - Contrasto all'isolamento - Rafforzamento delle reti sociali - Vulnerabilità multidimensionale - Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato - Working poors e lavoratori precari - Famiglie numerose - Famiglie monoreddito - Nuovi strumenti di governance (es. agenzie per l'abitare) - Facilitare l'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva - Allargamento della platea dei soggetti a rischio - Qualità dell'abitare - Prevenzione e contenimento del disagio sociale e del suo impatto sulla salute - Sostegno secondo le specificità del contesto familiare - Tutela Minori - Invertire alcuni trend che minacciano la coesione sociale del territorio
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE	Sì
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	Attualizzazione di modelli di intervento e presa in carico territoriale con particolare riguardo al tema dell'abitare che richiede necessariamente un'integrazione tra gli interventi dei servizi specialistici
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI	No
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	Sì
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO	Nuovo servizio

SERVIZIO?	
L'OBIETTIVO E' IN CONTINUITA' E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	Si
L'INTERVENTO E' FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	No
L'INTERVENTO E' FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	No
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE	- Partecipazione alla co-programmazione futura sul tema dell'abitare
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE OLTRE AD ASST ED ETS?	Si, proprietari di abitazioni private, istituti bancari, aziende, fondazioni private
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	L'intervento risponde al bisogno di dare sostegno al cittadino nella ricerca dell'abitazione e supportarlo nel mantenimento della stessa.
IL BISOGNO RILEVATO ERA STATO GIA' AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUO' ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITA'?	BISOGNO CONSOLIDATO
L'OBIETTIVO E' DI TIPO PROMOZIONE/ PREVENTIVO O RIPARATIVO?	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione - Preventivo - Riparativo
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI	<ul style="list-style-type: none"> - Sì, l'intervento presenta modelli innovativi di presa in carico e risposta al bisogno. La cooperazione con altri attori è da rinforzare e sarà necessaria l'attivazione di nuove sinergie. - La definizione di una partnership con una fondazione privata permetterà l'attivazione di forme di collaborazione rispondenti al bisogno di accoglienza e accompagnamento di donne e minori in

ALLA RETE?	un percorso di autonomia ed empowerment
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE?	Sì, attraverso il programma gestionale amministrativo del canone degli alloggi pubblici delegati all'Azienda associata
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	Modalità organizzativa e operativa: accordi con enti locali, associazioni, imprese per incrementare l'offerta abitativa e migliorare i servizi
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	Come si misura il grado di realizzazione degli interventi rispetto agli obiettivi. Individuazione di una batteria di indicatori di output (protocolli stipulati, ecc.) <ul style="list-style-type: none"> - n. alloggi assegnati (totale abitazioni assegnate a beneficiari attraverso bandi o programmi di housing sociale) - n. famiglie o individui beneficiari - n. bandi e iniziative attivate per l'assegnazione case popolari, contributi affitto - n. percorsi di accompagnamento attivati
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	<ul style="list-style-type: none"> - Prevenzione e riduzione degli sfratti, accompagnamento del cittadino nell'orientamento e supporto alla ricerca dell'abitazione. - Aumento nella disponibilità di alloggi assegnabili

TITOLO INTERVENTO	PROMOZIONE DELL'INCLUSIONE ATTIVA
OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE	<ul style="list-style-type: none"> - Contrastare isolamento sociale e favorire la partecipazione attiva - Rafforzare le comunità locali attive - Costruire reti di sostegno formali e informali
AZIONI PROGRAMMATE	<ul style="list-style-type: none"> - Laboratori per lo sviluppo di comunità: spazi e momenti di aggregazione in piccoli gruppi diffusi sul territorio - Incontri di rete, di programmazione condivisa con le associazioni di volontariato territoriali - Eventi di comunità (es. cene sociali, eventi di quartiere, attività di conoscenza del proprio territorio)
TARGET	<ul style="list-style-type: none"> - Adulti fragili in condizione di isolamento sociale, privi o con limitata rete di supporto - Individui in condizione di fragilità con svantaggio linguistico o culturale, sociale o privi di un'attività lavorativa. - Percettori di ADI o individui in simil condizioni di disagio economico
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Fondo povertà, fondi comunali, fondi regionali e ministeriali, fondi privati da Fondazioni
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Educatore, facilitatori di comunità
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI	<p>Sì</p> <ul style="list-style-type: none"> - area di contrasto alla povertà e di emarginazione sociali e

POLICY?	<p>promozione dell'inclusione attiva</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi connessi alle politiche del lavoro - interventi a favore di persone con disabilità - interventi per la famiglia - interventi per gli anziani - interventi di sistema per il potenziamento dell'Ufficio di Piano e il rafforzamento della gestione associata - domiciliarità
I PUNTI DELL'INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none"> - Allargamento della rete e coprogrammazione - Ampliamento dei supporti forniti all'utenza - Contrasto all'isolamento - Contrasto alle difficoltà socioeconomiche dei giovani e loro inserimento nel mondo del lavoro - Rafforzamento delle reti sociali - Vulnerabilità multidimensionale - Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato - Working poors e lavoratori precari - Famiglie numerose - Famiglie monoreddito - Nuovi strumenti di governance (es. centri per la famiglia) - Facilitare l'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva - Allargamento della platea dei soggetti a rischio - Prevenzione e contenimento del disagio sociale e del suo impatto sulla salute - Sostegno secondo le specificità del contesto familiare - Tutela Minori - Invertire alcuni trend che minacciano la coesione sociale del territorio
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE	Sì
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	Rapporti di collaborazione fra ASST e Servizi Sociali territoriali in merito alla valutazione, appropriatezza e monitoraggio rispetto a persone con patologia psichica e/o dipendenze.
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI	No
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	No
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO	Nuovo servizio

SERVIZIO?	
L'OBIETTIVO E' IN CONTINUITA' E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	No
L'INTERVENTO E' FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	No
L'INTERVENTO E' FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	No
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE	Il terzo settore verrà coinvolto nella realizzazione e divulgazione delle azioni di supporto a favore dei cittadini in vulnerabilità.
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE OLTRE AD ASST ED ETS?	Si
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Risponde al bisogno di contrasto all'isolamento sociale e alla necessità di istituire una rete tra pubblico e privato a livello locale
IL BISOGNO RILEVATO ERA STATO GIA' AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUO' ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITA'?	NUOVO BISOGNO I destinatari vivono marginalmente la vita di comunità, l'intervento potrebbe favorire il lavoro di rete in un'ottica di reciproca conoscenza anche con l'aiuto di facilitatori sociali e mediatori linguistico culturali.
L'OBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONE/ PREVENTIVO O RIPARATIVO?	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione - Preventivo - Riparativo
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI	Si Le azioni si inseriscono in un modello innovativo di welfare di comunità perché non si limita a fornire risposte standardizzate ai bisogni sociali, ma coinvolge attivamente i membri della comunità nella progettazione e realizzazione di azioni condivise. Il risultato è un sistema di welfare

ALLA RETE?	più flessibile, inclusivo e capace di adattarsi ai mutamenti sociali superando i limiti del tradizionale modello assistenzialistico. L'obiettivo vuole dare risposta ai bisogni che non sempre vengono espressi, intercettarli precocemente, codificare il disagio per limitare l'aggravamento della fragilità
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INIERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE?	No
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	Modalità organizzative ed operative: - Partecipazione dei beneficiari agli incontri - Coinvolgimento delle associazioni di volontariato ed enti terzo settore
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	Come si misura il grado di realizzazione degli interventi rispetto agli obiettivi. Individuazione di una batteria di indicatori di output (protocolli stipulati, ecc.) -n. accordi stipulati con associazioni territoriali -n. iniziative congiunte tra ente, beneficiari e associazioni territoriali
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	- Diminuzione della popolazione in isolamento sociale - Aumento del benessere del cittadino - Promozione dell'inclusione sociale per tutta la cittadinanza

TITOLO INTERVENTO	PRONTO INTERVENTO SOCIALE
OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE	- Istituzione di un servizio di primo livello che possa gestire situazioni che esplicitano bisogni emergenti non differibili. - Rafforzamento del servizio di secondo livello che fornisce beni primari
AZIONI PROGRAMMATE	- Costituzione albo enti accreditati all'erogazione dei servizi di primo e secondo livello - Istituzione del tavolo grave emarginazione quale fulcro per la programmazione delle attività in risposta alla grave emarginazione
TARGET	- Persone in condizione di grave emarginazione
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Fondi comunali, Fnps, Fondo povertà
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Assistenti sociali
L'OBIETTIVO E' TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Sì - area di contrasto alla povertà e di emarginazione sociali e promozione dell'inclusione attiva

	<ul style="list-style-type: none"> - politiche giovanili e per i minori - interventi a favore di persone con disabilità - interventi di sistema per il potenziamento dell'Ufficio di Piano e il rafforzamento della gestione associata
I PUNTI DELL'INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none"> - Allargamento della rete e coprogrammazione - Contrasto all'isolamento - Rafforzamento delle reti sociali - Vulnerabilità multidimensionale - Working poors e lavoratori precari - Famiglie numerose - Famiglie monoreddito - Contrasto e prevenzione della povertà educativa - Prevenzione e contenimento del disagio sociale e del suo impatto sulla salute - Contrasto alle difficoltà socioeconomiche dei giovani e loro inserimento nel mondo del lavoro
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE	Sì
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	No
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI	No
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	No
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Nuovo servizio
L'OBIETTIVO E' IN CONTINUITÀ' E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	No
L'INTERVENTO E' FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	Sì
L'INTERVENTO E' FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	No

NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE	Tavolo grave emarginazione per la strutturazione del servizio e il monitoraggio delle situazioni seguite
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE OLTRE AD ASST ED ETS?	<ul style="list-style-type: none"> - Croce rossa - Protezione civile
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Alla necessità di fornire una risposta immediata ai bisogni indifferibili (alloggio, beni di prima necessità, protezione ...)
IL BISOGNO RILEVATO ERA STATO GIA' AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUO' ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITA'?	NUOVO BISOGNO
L'OBIETTIVO E' DI TIPO PROMOZIONE/ PREVENTIVO O RIPARATIVO?	<ul style="list-style-type: none"> - Riparativo
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI ALLA RETE?	Sì, tavolo integrato fra i diversi attori del territorio che lavora assieme alla costruzione di una risposta strutturata ai bisogni non derogabili, superando la risposta in emergenza fornita dai servizi sociali singolarmente
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE?	Ancora in costruzione il protocollo di gestione del servizio che potrà prevedere anche una digitalizzazione della documentazione della presa in carico in cartella sociale
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento nel tempo del tavolo grave emarginazione - Coinvolgimento di almeno un interlocutore per ogni territorio e associazione (croce rossa, protezione civile, Caritas) - Risposta alle richieste pervenute
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	Come si misura il grado di realizzazione degli interventi rispetto agli obiettivi. Individuazione di una batteria di indicatori di output (protocolli stipulati, ecc.)
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	Tutti i soggetti che operano in orario di chiusura del servizio sociale comunale conoscono le modalità di attivazione del pronto intervento, c'è una procedura strutturata di risposta ai bisogni inderogabili Accompagnamento alla successiva presa in carico dei servizi sociali

8. AREA MINORI E FAMIGLIA, POLITICHE GIOVANILI

8.1 Esiti della programmazione zonale 2021-2023

Titolo obiettivo	ORIENTAMENTO E PARTECIPAZIONE ATTIVA DEI GIOVANI
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione	Ottimo
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Non previsto
Livello di adeguatezza delle risorse umane e strumentali impiegate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati	Adeguito.
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate / liquidate	Ottimo. Risorse da finanziamenti regionali, comunali, da bandi specifici di Fondazioni.
Criticità rilevate nel raggiungimento dell'obiettivo	Difficoltà nel coinvolgimento iniziale e anche nella continuità dei partecipanti.
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Parzialmente. Difficoltà nel raggiungere tutti i comuni con le progettualità
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	Sì
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2025-2027?	Sì

Titolo obiettivo	LAVORO DI RETE INTERISTITUZIONALE PER LA PREVENZIONE DEL DISAGIO MINORILE
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ERA STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	Buono
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Non prevista
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Adeguito. Svolti incontri inter-istituzionali, istituzione del Tavolo Politiche Giovanili, convocati tavoli, attivata rete con il progetto P.I.P.P.I., coordinamento pedagogico, progetto "Sicuri al nido", progetto "Da 0 a mille", progetto "New Street". Adesione al Protocollo d'Intesa con la Prefettura di Mantova
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	Sovrastimato. Risorse comunali, PNRR, Regione, Finanziamenti bandi specifici anche da fondazioni
CRITICITÀ' RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Riuscire a condividere gli obiettivi con altri enti. Chiarire le aspettative e avere referenti stabili e a conoscenza di compiti e motivazioni per cui

	presenziano agli incontri
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?	Sì, nell'ambito degli interventi attivati a prevenzione del disagio minorile sono aumentate le prese in carico integrate
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	Sì
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	In continuità

Titolo obiettivo	POTENZIARE E RAFFORZARE INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'AFFIDO e DELL'APPOGGIO FAMILIARE
GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO RISPETTO A CIO' CHE ÈRÀ STATO DEFINITO NELLA PROGRAMMAZIONE	Ottimo
VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI UTENTI (OVE PERTINENTE)	Non previsto
LIVELLO DI ADEGUATEZZA DELLE RISORSE UMANE E STRUMENTALI IMPIEGATE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI PREFISSATI	Adeguato
LIVELLO DI COINCIDENZA TRA RISORSE STANZIATE E RISORSE IMPEGNATE/LIQUIDATE	Ottimo Fondi comunali e FNPS
CRITICITÀ RILEVATE NEL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	Collaborazione con l'ente del terzo settore da ridefinire durante la fase di internalizzazione del servizio nell'Azienda Speciale. Non ancora definita la strutturazione dell'equipe e il ruolo dei component
QUESTO OBIETTIVO HA ADEGUATAMENTE RISPOSTO AD UN BISOGNO PRODUCENDO UN CAMBIAMENTO POSITIVO NELL'AREA INDIVIDUATA COME PROBLEMATICAZIONE?	Sì. Gestione diretta del servizio in forma integrata con il terzo settore. Incremento del numero delle famiglie affidatarie, graduale diminuzione di inserimenti in comunità, pianificazione degli eventi di promozione e sensibilizzazione con il lavoro di comunità
L'OBIETTIVO ERA IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2018-2020)?	Sì
L'OBIETTIVO VERRÀ RIPROPOSTO NELLA PROSSIMA PROGRAMMAZIONE 2025-2027?	Sì. Per portare il regolamento a tutti i Comuni

8.2 Analisi dei soggetti e delle reti

La rete dei servizi sul territorio è costituita dai seguenti soggetti:

SOGGETTI ISTITUZIONALI	ASPA (Servizio sociale territoriale e servizio tutela minori e famiglia) ASST (Consultori Familiari di Asola e Castel Goffredo, Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza Asola e Castel Goffredo) ATS Val Padana ASST (Servizi CPS e SPDC Castiglione d/S, CPA Castiglione d/S, CRA Castel Goffredo, CD Castel Goffredo, Ser.T. Asola) ASST- Distretto sociosanitario - Casa di Comunità di Asola ALER MN Istituzioni scolastiche (IC di Asola, Castel Goffredo, Canneto sull'Oglio e Ceresara) Istituti d'Istruzione Superiore (Asola) Rete Informagiovani
SERVIZI RESIDENZIALI	Comunità per minori
SERVIZI GIUDIZIARI	Tribunale Ordinario Tribunale per i Minorenni UEPE Forze dell'Ordine
PRIVATO SOCIALE	Consultorio familiare di Castel Goffredo "Ghenesis" Coop.va Arché Associazioni di famigliari Cooperative sociali Associazioni sportive e del tempo libero Caritas C.A.G.

Nel nostro Ambito sono presenti le seguenti strutture che offrono servizi alla prima infanzia (Asilo nido):

	Denominazione	Sede	Ente Gestore	Posti autorizzati
1	Asilo Nido	Acquanegra s/C	Comune	20
2	Topolino	Asola	Comune	55
3	La Cicogna	Canneto s/O	Comune	24
4	La Coccinella	Castel Goffredo	Comune	60
5	"M. Bazzani Marcegaglia"	Gazoldo d/I	Comune	39
6	La Farfalla	Castel Goffredo	Cooperativa Archè	18
7	I nani di Biancaneve	Casaloldo	Assoc. Spazio Famiglia e Bambini	22
8	Il sorriso dei bimbi	Mariana Mantovana	Comune	24
9	La trottola	Redondesco	Ditta Zaniboni Elsa	15

10	<i>Nido Don Bosco</i>	Castel Goffredo	Assoc. per l'infanzia Don Bosco	20
11	<i>La Girandola</i>	Piubega	Ditta Zaniboni Elsa	24
				321

L'Ambito con l'Azienda ASPA definisce i requisiti di accreditamento dei servizi per la prima infanzia in accordo con gli altri Ambiti della Provincia di Mantova.

Unità d'Offerta attive 2024	n. 11 Asili Nido	n. 8 UDO Accreditate
Enti Gestori PUBBLICI	n. 6	n. 6
Enti Gestori PRIVATI	n. 5	n. 2

UdO ASILO NIDO	Pop. Tot. al 01.01.2024	pop. 0-3 anni tot. (al 01.01.2024)	Incidenza % pop. 0-3 anni sul tot. pop.	n. posti autorizzati UdO (asilo nido pubblici e privati)	% posti sulla pop. 0-3 anni
Acquanegra s/C	2.691	62	2,30	20	32,26
Asola	9.880	251	2,54	55	21,91
Canneto s/O	4.318	115	2,66	24	20,87
Casalmoro	2.206	66	2,99	0	0,00
Casaloldo	2.611	87	3,33	22	25,29
Casalromano	1.489	46	3,09	0	0,00
Castel Goffredo	12.793	440	3,44	98	22,27
Ceresara	2.511	53	2,11	0	0,00
Gazoldo	3.042	106	3,48	39	36,79
Mariana	820	24	2,93	24	100,00
Piubega	1.732	43	2,48	24	55,81
Redondesco	1.214	23	1,89	15	65,22
	45.307	1.316	2,90	321	24,39

Sono, inoltre, presenti i seguenti altri servizi:

Denominazione e tipologia	Sede	Ente Gestore	Posti autorizzati
<i>Comunità educativa Casa Noah</i>	Ceresara	Associazione Abramo Onlus	10

<i>Centro di aggregazione giovanile Peter Pan</i>	Castel Goffredo	Comune di Castel Goffredo	75
---	-----------------	---------------------------	----

Sono altresì attivi nell'ambito numerosi Centri Ricreativi Diurni Estivi (CRD e Grest), rivolti alle fasce d'età 3-5 anni e 6-11 anni, diffusi in modo capillare in ogni comune dell'ambito, che coinvolgono ogni anno oltre 1.000 bambini.

8.3 Dati di contesto e quadro della conoscenza

Nell'anno 2023 è stato approvato il **Protocollo d'Intesa per la gestione delle attività di Tutela dei minorenni, adozioni nazionali ed internazionali, affido familiare e sostegno delle funzioni genitoriali** che ha coinvolto i sei ambiti Territoriali della Provincia di Mantova, l'ASST di Mantova e l'ATS Val Padana. I lavori di elaborazione del Protocollo hanno inoltre dato origine ad un corso di formazione congiunto, organizzato dall'ATS, relativo alla "Riforma Cartabia" che prevede sostanziali modifiche nel Sistema Giudiziario e richiama, nell'ambito della Tutela Minori, al tema della corresponsabilità di tutti servizi sociali e sanitari.

Con la sottoscrizione del citato Protocollo è stato raggiunto l'obiettivo sovrazonale del Piano di Zona 2021-2023 finalizzato all'individuazione delle aree di intervento e delle competenze degli Enti sottoscrittori e dei principali accordi per la collaborazione e l'integrazione socio-sanitaria a tutela dei minori ed a sostegno delle loro famiglie. Il Protocollo si inserisce in un processo di revisione delle metodologie di intervento nell'ambito della Tutela dei Minori. L'esperienza maturata negli anni e le indicazioni normative contenute nelle Linee guida regionali per la promozione dei diritti e delle azioni di tutela dei minori con la loro famiglia (DGR n.X/4821 del 15 febbraio 2016) mettono in luce l'importanza dell'accompagnamento dei Servizi per il rafforzamento della funzione genitoriale. Gli interventi mirano all'attuazione di un approccio globale e integrato tra le diverse professionalità attraverso la collaborazione dei servizi dell'ASST, dei Servizi Tutela Minori e dei Servizi Sociali dei Comuni.

In virtù del Decreto Ministeriale 22 novembre 2021, n. 334, su "Linee pedagogiche per il sistema integrato Zero Sei" di cui all'articolo 10, comma 4, del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65, è stato istituito a livello di ambito territoriale dei Comuni del Piano di Zona il **Coordinamento pedagogico territoriale**, con capofila il Comune di Castel Goffredo, quale "organismo stabile nel tempo che comprende e riunisce i coordinatori dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia esistenti su un territorio (statali, comunali, privati, paritari)", che costituisce un elemento indispensabile dal punto di vista tecnico-pedagogico della governance locale del sistema integrato per l'espansione e qualificazione dello zero-sei attraverso il confronto professionale collegiale. Questo Coordinamento è coadiuvato da un organismo di rappresentanza locale, denominato Comitato locale zero-sei anni.

Le politiche e le misure per il benessere della famiglia e dei suoi componenti, anche per il periodo 2025-2027, saranno dirette ad operare quale leva strategica per invertire alcuni trend che minacciano la crescita economica e la coesione sociale in Lombardia: dinamica demografica negativa; isolamento nella gestione delle responsabilità genitoriali; crescita della quota di compartecipazione delle famiglie alla spesa per l'accesso ai servizi all'infanzia; povertà educativa in particolare dei minori appartenenti a nuclei familiari fragili; aumento dei carichi di cura/assistenza e iniqua distribuzione delle responsabilità di cura tra i genitori; diseguaglianze tra uomini e donne nella vita economica e sociale.

Particolare attenzione deve essere dedicata alle famiglie fragili in situazione di vulnerabilità, che comprendono genitori con figli minori conviventi che siano ancora titolari della responsabilità genitoriale, anche limitata. La maggiore criticità per questi nuclei familiari riguarda il manifestarsi di difficoltà nel garantire e/o mantenere l'insieme delle condizioni che permettono l'esercizio autonomo delle funzioni genitoriali. Tali contesti di

vulnerabilità sono tendenzialmente multidimensionali, caratterizzati spesso da situazioni socialmente complesse in cui si presentano diverse forme di povertà ed esclusione (culturale, materiale, sociale e sanitaria) da cui possono scaturire negligenza parentale e trascuratezza. Due elementi che indicano la limitata capacità di risposta ai bisogni evolutivi dei figli. In quest'ottica un aspetto dirimente è quello di riuscire ad agire in anticipo su queste condizioni di fragilità, applicando un approccio preventivo anziché riparativo. Gli interventi – preventivi e non – devono avere carattere fortemente interdisciplinare ed essere orientati alla promozione di capacità educative e organizzative dei genitori al fine di garantire al minore le risposte ai bisogni di crescita, tutela della salute mentale e fisica e adeguata protezione, continuità e stabilità del suo percorso di crescita.

Si evidenzia, inoltre, il significativo ruolo di governance delle reti antiviolenza presenti sul territorio e la necessità che la loro azione sia sempre più coordinata e integrata alla programmazione territoriale al fine di costruire interventi efficaci per le donne e i loro figli anche alla luce della complessità della casistica.

L'area del contrasto alla violenza richiede inoltre interventi per rafforzare le politiche riparative di sostegno (Case rifugio, sostegno economico, uscita dalla condizione di violenza per donne e minori, ecc.) per risolvere le criticità inerenti all'effettiva integrazione con altri percorsi di intervento (ad esempio la presa in carico dei minori anche nell'ottica dell'attuazione del nuovo articolo 403 c.c.) e favorire un maggiore coordinamento tra tutti gli attori della rete interessati (tribunale, servizi sociali, servizi specialistici) che alle volte faticano a trovare una ricomposizione unitaria degli interventi.

L'aumento del fenomeno genera sicuramente un impatto significativo sulla rete dei servizi. I dati evidenziano che la violenza sulle donne si agisce in contesti perlopiù intra-famigliari pertanto è importante consolidare sia percorsi di sensibilizzazione e prevenzione, sia consolidare la rete dei servizi pubblici e privati ampliando i lavori di raccordo con i soggetti che andranno a gestire nei prossimi mesi i Centri per gli uomini autori di violenza. È necessario infatti proseguire nei percorsi di consolidamento e qualificazione delle reti antiviolenza presenti sul territorio.

Rispetto alla fascia di età infantile si evince un quadro di complessità crescente rispetto ai bisogni dei minori, aggravato da una progressiva fragilità della funzione genitoriale e familiare conseguente a situazioni di disagio socioeconomico, lavorativo, culturale, abitativo e sanitario.

Emerge la necessità di proseguire e potenziare gli interventi volti ad arginare la povertà educativa e lavorare in ottica preventiva rispetto al problema della dispersione scolastica.

Tali interventi permettono infatti di prevenire situazioni di allontanamento dei minori dalle proprie famiglie. Ogni bambino ha infatti bisogno di crescere in un ambiente stabile, sicuro, protettivo e nutriente. In particolare, tali azioni devono avere come focus non solo il bambino ma l'intera famiglia, favorendo la riduzione di situazioni di vulnerabilità e consentendo la pratica di una genitorialità positiva e responsabile, a beneficio di tutti i membri del nucleo familiare.

Si riconferma il tema pressante della conciliazione e gestione dei tempi e quindi della condivisione dei carichi familiari. Il richiamo è alla complessa posizione delle donne rispetto all'impegno nel mercato del lavoro, alla realizzazione di effettive pari opportunità, alle modalità di intreccio tra famiglia e mondo del lavoro e al ruolo di caregiver familiare.

Nel territorio è attivo il **Centro Famiglie Alto Mantovano**, con capofila un ente del terzo settore, che permette di implementare le seguenti azioni:

- *attivare percorsi di sostegno alla genitorialità per garantire la realizzazione di percorsi personalizzati di intervento anche attraverso la collaborazione con il Consultorio Familiare;*
- *supportare i genitori per rinforzare le loro competenze educative ad esempio attraverso interventi di consulenza psico-pedagogica e costruzione di gruppi per i genitori;*

- *aumentare il grado di coinvolgimento dei soggetti del Terzo Settore negli interventi a valenza sociosanitaria attraverso la co-programmazione e la co-progettazione;*
- *promuovere il welfare di comunità facilitando percorsi di prossimità e reciprocità familiare anche mediante l'attivazione di risorse informali.*

Il Centro, inoltre:

- rappresenta uno spazio sociale per le famiglie, dove si stimola la partecipazione e la cittadinanza attiva, e un luogo dove si rafforzano i legami e le reti sociali. Ciò permette quindi anche di lavorare in un'ottica di prevenzione;
- permette di uscire da un approccio meramente assistenziale nei confronti delle famiglie, come destinatari passivi degli interventi, e di fare innovazione e promozione sociale.

In merito ai giovani ragazzi, si rileva l'importanza di intervenire per contrastare e prevenire l'emarginazione sociale dei giovani, che è noto essere un precursore di gravi conseguenze quali malessere psichico, devianza e dipendenza.

Al contempo, è prioritario sviluppare nei giovani l'autonomia decisionale e lo sviluppo di nuove competenze, tra cui anche uno spirito di cittadinanza attiva che permette di sperimentare senso di appartenenza alla comunità e favorisce l'inclusione sociale.

Nel 2021/2022 il Comune di Asola ha rivestito il ruolo di capofila nel progetto "Giovani Creano Futuro", finanziato sul bando Lombardia è dei Giovani – ed. 2021. Dal progetto è nato il **Tavolo Interistituzionale per le Politiche Giovanili**, che si è regolarmente incontrato durante l'anno 2023 e 2024. L'esperienza maturata con quel progetto ha permesso di comprendere l'importanza dei "processi" più che dei "risultati" nella messa in campo di azioni "per" e "con" i giovani.

In questo senso, si sta potenziando il servizio Informagiovani, anche attraverso il progetto "**La Lombardia è dei giovani 2024**". Al servizio possono accedere ragazzi tra i 15 ed i 34 anni e possono ricevere informazioni, orientamento e supporto su varie tematiche importanti per il target giovanile. Al contempo il servizio rappresenta anche un luogo di relazione ed uno spazio di incontro per i giovani.

L'Ambito di Asola partecipa a diverse proposte progettuali nell'area delle Responsabilità Familiari, in partenariato con il Privato Sociale, con altri Enti Pubblici e con Istituti Scolastici:

- Prosecuzione delle azioni di progetto "I Migliori Anni della Loro Vita", bando "Per le Comunità Educanti 2020", capofila Fondazione Comunità Mantovana;*
- Prosecuzione delle azioni di progetto "New Street" del Bando per il Piano di Azione territoriale che identifichi dispositivi ed interventi a favore di minori ai sensi della DGR n. 7499/2022, capofila Arché coop.soc.;*
- Sviluppo del progetto "Generazione ALFA, prendersi cura del benessere emotivo, psicologico, relazionale di bambine e bambini, ragazzi e ragazze";*
- Bando 2022 Attenta-mente della Fondazione Cariplo, capofila Alce Nero coop. soc.;*
- Sviluppo del Centro per le Famiglie dell'Alto Mantovano, promosso da Regione Lombardia, capofila coop.va CSA;*

- f. *Prosecuzione delle azioni di progetto “Ricucire i sogni – Riannodare i fili della vita” per iniziative a favore di bambini e giovani maltrattati dagli adulti, capofila Coop.va Elefanti Volanti di Brescia;*
- g. *Prosecuzione delle azioni di progetto “Percorsi personalizzati in favore di preadolescenti, adolescenti e giovani in condizione di disagio e delle loro famiglie. “#up - percorsi per crescere alla grande” – (Priorità 3 inclusione sociale – ESO 4.11 - Azione k.2. PR FSE+ 2021-2027) – Bando ATS Val Padana;*
- h. *Sviluppo del progetto “Giovani Smart 2.0 G.E.T. in Z” – Bando La Lombardia è dei Giovani Regione Lombardia, anno 2024-2025 capofila Viridiana coop. soc.;*
- i. *Sviluppo del progetto “Hub&Feeler@Asolano. Creazione dell’Informagiovani di Ambito” – Bando La Lombardia è dei Giovani Regione Lombardia, anno 2024-2025 capofila Ambito di Asola;*
- j. *Sviluppo del progetto “EDUCOLLAB” – Bando Sprint! Lombardia Insieme Regione Lombardia, anno 2024-2025 capofila Ambito di Asola;*
- k. *Rete territoriale per il **contrasto alla violenza di genere**, capofila Comune di Mantova, finanziamenti regionali, annuale.*

Risulta quindi ineludibile affrontare questi problemi con un approccio multidimensionale e una progettazione trasversale, coinvolgendo tutti gli attori interessati e collegando diverse aree di policy.

I dati demografici relativi all’area possono essere consultati nei dati di contesto scritti in precedenza.

Rientrano in questa area di policy i seguenti servizi:

Servizio Famiglia e Tutela Minori

Il Servizio Famiglia e Tutela Minori prende in carico i minorenni e le rispettive famiglie sottoposti a provvedimento dell’Autorità Giudiziaria: ivi compresi l’espletamento della raccolta di informazioni o lo svolgimento di accertamenti disposti dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni.

Dal momento del ricevimento della pratica il Servizio Famiglia e Tutela Minori è responsabile degli interventi, secondo i tempi e le modalità previste dall’Autorità Giudiziaria. Il Servizio Famiglia e Tutela Minori assume la responsabilità tecnico-professionale della gestione delle situazioni in carico ed elabora un progetto di intervento per il/i minorenne/i e le rispettive famiglie, utilizzando come strumento indispensabile il lavoro d’équipe svolta settimanalmente. Lavorare in équipe significa che la presa in carico viene effettuata da un gruppo multiprofessionale e multidisciplinare anche al fine di realizzare l’integrazione socio-sanitaria.

Dall’anno 2023 il Protocollo d’intesa per la gestione delle attività concernenti la Tutela Minori ha coinvolto i sei ambiti Territoriali della Provincia di Mantova, l’ASST di Mantova e l’ATS Val Padana. I lavori di elaborazione del Protocollo hanno inoltre dato origine ad un corso di formazione congiunto, organizzato dal ATS, relativo alla “Riforma Cartabia” che prevede sostanziali modifiche nel Sistema Giudiziario e richiama, nell’ambito della Tutela Minori, al tema della corresponsabilità di tutti servizi sociali e sanitari.

Tutti gli operatori del Servizio Famiglia e Tutela Minori, in egual misura, sono chiamati a implementare ed aggiornare la **banca dati informatizzata** attraverso la quale riescono a fornire un quadro chiaro, e dettagliato, dei procedimenti aperti presso le Autorità competenti per l'intero Ambito.

Questo lavoro facilita l'intera equipe che, a cadenza trimestrale, valuta il carico lavorativo di ogni singolo operatore utilizzando il metodo "**Caseload Weighting Tool**". La valutazione si basa sul rapporto tra la complessità di ogni situazione (tempo lavoro impiegato, interventi attuati, situazione di pregiudizio per il minore) e le ore settimanali effettivamente destinate alla presa in carico dei casi.

Attraverso questi strumenti è possibile registrare, in modo sempre più puntuale anno per anno, l'andamento delle prese in carico sia a livello numerico che relativamente alla variazione della tipologia dei casi.

COMUNI DI COMPETENZA	N. minori in carico nell'anno 2021	N. minori in carico nell'anno 2022	N. minori in carico nell'anno 2023
ACQUANEGRA S/C	9	13	19
ASOLA	47	57	59
CANNETO S/O	10	19	30
CASALMORO	13	13	15
CASALOLDO	14	17	17
CASALROMANO	6	7	12
CASTEL GOFFREDO	49	55	64
CERESARA	10	10	11
GAZOLDO D/I	5	8	9
MARIANA M.NA	2	5	10
PIUBEGA	4	5	6
REDONDESCO	6	11	7
tot.	175	220	259

Servizio Affidi Familiari

I Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Asola, titolari delle competenze e della programmazione dei servizi socioassistenziali e socio-sanitari alla luce della legge 328/00, hanno assegnato la gestione del servizio Affidi all'Azienda Servizi alla Persona dell'Asolano – ASPA, che gestisce il Servizio in coprogettazione con il Terzo Settore.

L'affido familiare è un intervento di aiuto e di sostegno rivolto ad un minore che, trovandosi la famiglia d'origine nella temporanea incapacità o impossibilità di prendersi cura di lui, necessita di cure e di affetti adeguati alla sua crescita, tenendo presente le eventuali prescrizioni dell'Autorità Giudiziaria competente.

L'affido presuppone il rientro del minore nella propria famiglia una volta risolta la situazione che ne ha provocato l'allontanamento.

Sono destinatari dell'intervento i minori residenti nei Comuni dell'Ambito territoriale di Asola. Indipendentemente che si tratti di una famiglia etero-parentale o parentale, l'affido può essere:

- A tempo pieno, quando il minore viene accolto stabilmente dalla famiglia affidataria e mantiene rapporti con la sua famiglia nei momenti concordati;
- A tempo parziale e/o diurno e/o in forma d'appoggio quando il minore viene accolto presso la famiglia affidataria per alcuni momenti definiti nell'arco della giornata o della settimana.
- Pronto intervento, quando il minore viene accolto presso la famiglia affidataria per un determinato e limitato periodo di tempo a seguito di una situazione di emergenza/urgenza.

Per la gestione degli interventi di affido l'Azienda ASPA si avvale degli operatori del Servizio Affidi in collaborazione con gli operatori del Servizio Famiglia e Tutela Minori e con gli operatori dei Servizi Sociali Territoriali che seguono il minore.

Comune di residenza	N. Minori in AFFIDO 2021	N. Minori in AFFIDO 2022	N. Minori in AFFIDO 2023
ACQUANEGRA S/C		2	2
ASOLA	1	4	4
CANNETO S/O	1	1	1
CASALMORO	3	3	3
CASALOLDO	1		2
CASALROMANO			
CASTEL GOFFREDO	1	1	5
CERESARA	1		1
GAZOLDO D/I	1		
MARIANA M.NA			
PIUBEGA			3
REDONDESCO	3	2	2
tot.	12	13	22

Servizio Incontri protetti

Il Servizio Incontri Protetti dal 2024 viene gestito in forma diretta con personale assunto.

Gli incontri protetti e/o vigilati sono un intervento del servizio sociale disposto dall'Autorità Giudiziaria o concordato con la famiglia e dedicato all'osservazione, al monitoraggio e alla protezione della relazione tra familiari e figli che possono provenire da situazioni difficili o da contesti di elevata conflittualità e problematicità.

Beneficiario primo dell'intervento è il minore con il suo interesse a costruire e/o mantenere legami con le figure familiari di riferimento, motivo per cui gli orari e i giorni devono tenere conto in prima istanza degli impegni del minore e solo in un secondo momento degli impegni, se inderogabili, di chi altro partecipa all'incontro.

Il Servizio Sociale ha la titolarità dell'intervento, l'obbligo di monitorare l'andamento e di aggiornare periodicamente il Giudice, se richiesto.

Gli incontri protetti e/o vigilati hanno luogo nei giorni e orari di apertura al pubblico presso gli spazi di ASPA con la possibilità di prevedere che avvengano in luoghi adibiti a spazio neutro individuati presso i comuni dell'ambito.

Comune di residenza del minore	N. Minori 2022	N. Minori 2023
ACQUANEGRA S/C	1	1
ASOLA	3	4
CANNETO S/O	5	1
CASALMORO	2	2
CASALOLDO	3	2
CASALROMANO	0	1
CASTEL GOFFREDO	6	5
CERESARA	0	0
GAZOLDO	0	1
MARIANA	0	0
PIUBEGA	0	0
REDONDESCO	2	3
tot.	22	20

■ Servizio di Assistenza Domiciliare Educativa Minori

L'assistenza domiciliare minori consiste in un percorso educativo di accompagnamento temporaneo svolto da figure professionali qualificate, ai sensi della normativa vigente, nei confronti dei minori e del loro nucleo familiare. L'affiancamento avviene nel contesto naturale di vita del nucleo familiare all'interno della casa e nel contesto territoriale in cui vive.

Il servizio è finalizzato a favorire la permanenza dei minori nel proprio contesto familiare in condizioni di sufficiente tutela, facilitare l'instaurarsi di un rapporto corretto tra tutti i componenti del nucleo, rendendo i genitori idonei ad assumere globalmente la propria funzione educativa, favorire l'integrazione sociale del minore e del suo nucleo.

Sono destinatari del servizio i minori (e le rispettive famiglie): sottoposti a un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria; che necessitano di interventi di assistenza educativa nell'ambito di un progetto di tutela del minore all'interno del contesto parentale; che presentano gravi problematiche sociali quali conflittualità familiari, grave emarginazione, patologie mediche ovvero trascuratezza, disorganizzazione e incapacità genitoriale a gestire adeguatamente aspetti educativi ed anche pratici del vivere quotidiano.

Il servizio è gestito attraverso l'accreditamento degli enti erogatori del servizio educativo.

Comune di residenza del minore	N. Minori 2021	N. Minori 2022	N. Minori 2023
ACQUANEGRA S/C	8	7	8
ASOLA	17	21	22
CANNETO S/O	6	8	6
CASALMORO	2	3	7
CASALOLDO	5	4	4
CASALROMANO	1	1	0
CASTEL GOFFREDO	12	14	12
CERESARA	4	5	2
GAZOLDO	5	4	3
MARIANA	4	1	0
PIUBEGA	1	3	0
REDONDESCO	3	3	2
tot.	68	74	66

■ P.I.P.P.I.

Nell'anno 2023 gli operatori del Servizio Famiglia e Tutela Minori in stretta collaborazione con il Servizio Sociale Territoriale, hanno attivato le azioni del progetto P.I.P.P.I., M5C2 Investimento 1.1.1. del PNRR, che si pone l'obiettivo di potenziare le competenze genitoriali per quei nuclei familiari per cui non è già in atto, o comunque previsto, l'allontanamento del minore, applicando una modalità di lavoro sinergica e condivisa tra Servizi e Famiglie. Mette quindi al centro le famiglie, e soprattutto i bambini, come protagonisti del proprio progetto vita.

Il progetto, rivolto prioritariamente a nuclei con almeno un figlio appartenente alla fascia d'età 0-11 anni, rappresenta il tentativo di creare un raccordo tra istituzioni diverse che lavorano per lo stesso fine ultimo: il benessere della famiglia. P.I.P.P.I. prevede l'applicazione di una metodologia strutturata di interventi, attraverso l'applicazione di quattro dispositivi d'azione (gruppi per genitori e bambini; famiglia d'appoggio/vicinanza solidale; educativa domiciliare; partenariato tra scuola, famiglia e istituzioni) finanziati attraverso i fondi P.N.R.R..

Il progetto ha durata triennale e si concluderà nel mese di Marzo 2026.

Il personale dell'Azienda del servizio Tutela Minori con il coinvolgimento del personale del Servizio Sociale Territoriale e della figura educativa è impegnato nella realizzazione delle seguenti attività previste dal Piano di attuazione PIPPI del PNRR nelle diverse fasi della Pre-implementazione/Implementazione/Post-Implementazione:

- ✓ Individuazione/aggiornamento figure necessarie e costituzione/mantenimento gruppi di lavoro (referente territoriale, gruppo territoriale, coach, equipe Multidisciplinari);
- ✓ Analisi preliminare e individuazione delle famiglie target;
- ✓ Costruzione/mantenimento delle condizioni per l'attivazione dei dispositivi di intervento;
- ✓ Partecipazione alle attività formative previste;
- ✓ Implementazione del programma con le famiglie target;
- ✓ Attivazione dei dispositivi;
- ✓ Realizzazione e partecipazione ai tutoraggi;
- ✓ Documentazione, raccolta dati, analisi sulle attività svolte, compilazione questionario finale di attività.

Le azioni di intervento a favore dei nuclei familiari individuati prevedono l'attivazione dei "dispositivi" che consistono nell'erogazione dei seguenti servizi:

- educativa domiciliare
- gruppi per genitori e bambini
- la vicinanza solidale
- la collaborazione stabile tra servizi sanitari, servizi sociali e servizi scolastici ed educativi.

8.4 Analisi dei bisogni

I bisogni che le famiglie portano al servizio sono in costante aumento e diventa sempre più difficile definire le priorità ed evitare di identificare il sociale unico soggetto preposto a far fronte al disagio delle famiglie.

La domanda sui cambiamenti che stanno attraversando le famiglie dei nostri territori, sulle caratteristiche che le famiglie stanno assumendo, sull'organizzazione che sono costrette a darsi diventa cruciale per aiutare orientare e sostenere.

Oggi i servizi corrono il rischio dell'autoreferenzialità e, nel clima di incertezza che attraversa la nostra società civile, dell'assunzione di atteggiamenti difensivi che rivelano la poca disponibilità a modificarsi sulla base di un ascolto attento della comunità stessa. Diventa allora strategico affinare le modalità di conoscenza dei problemi per progettare servizi, nella consapevolezza che si tratta di un processo

complesso che sempre più richiede a tutti i servizi di guardare alla comunità come interlocutore privilegiato sia per la comprensione dei problemi sia per la loro parziale risoluzione, nella consapevolezza che la comunità è portatrice di conoscenze e risorse.

Si renderà pertanto necessario lavorare cercando di:

- Superare la frammentazione e la mancanza di integrazione tra i diversi attori del sistema attraverso la costituzione di équipes multiprofessionali ed interistituzionali, con particolare riferimento a situazioni connotate da complessità familiare, prevedendo inoltre l'articolazione di formazioni congiunte e co-progettate;
- Intercettare precocemente situazioni connotate da fragilità individuale e familiare attivando: percorsi di sostegno alla genitorialità per garantire la realizzazione di percorsi personalizzati di intervento;
- Promuovere welfare di comunità facilitando percorsi di prossimità e reciprocità familiare anche mediante l'attivazione di risorse informali;
- Favorire il protagonismo familiare in sostituzione di interventi riconducibili ad una modalità di lavoro assistenzialistica: al fine di superare l'ottica riparativa e favorire l'empowerment delle famiglie e la valorizzazione delle loro risorse, occorre superare la prospettiva che vede i servizi pubblici come meri erogatori di prestazioni unicamente dirette a rispondere a forme di disagio/malessere conclamato giungendo, invece, a servizi in grado di promuovere il benessere delle famiglie attraverso forme di coprogettazione e coinvolgimento attivo.

Di seguito si intende descrivere gli obiettivi della programmazione territoriale connessi all'area tematica famiglie e minori:

8.5 Obiettivi della programmazione 2025/2027

TITOLO INTERVENTO	PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA POVERTA' EDUCATIVA E AL DISAGIO SOCIALE
OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE	Potenziare e sostenere i percorsi per la messa in rete di interventi a favore di minori, giovani, famiglie.
AZIONI PROGRAMMATE	<ul style="list-style-type: none"> - Aggancio precoce, preventivo in collaborazione con gli Istituti scolastici attraverso: protocollo assistenza educativa scolastica/progetto ECoS, revisione e attuazione della Guida operativa per la collaborazione tra scuola e servizi area minori e famiglie e servizio tutela minori; - Creazione di un Tavolo permanente per la condivisione e la diffusione delle esperienze attuate sul territorio a supporto delle famiglie al fine di incentivare il lavoro di comunità; - Mantenimento e potenziamento del Tavolo Politiche Giovanili e dei progetti ad esso correlati; - Attivazione di nuovi interventi educativi indirizzati ai giovani del territorio in una logica extra-domiciliare di gruppo; - Messa a sistema del LEPS P.I.P.P.I. attraverso la diffusione delle Equipe Multidisciplinari Integrate e consolidamento dei Gruppi genitori/bambini;

	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento e consolidamento dei Centri per le Famiglie; - Realizzazione di “Gruppi di prossimità” volti a ridurre l’isolamento sociale, aumentare la conoscenza del territorio, creare una rete di auto mutuo aiuto.
TARGET	<ul style="list-style-type: none"> - Minori, giovani, famiglie
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	<ul style="list-style-type: none"> - Fondo PNRR PIPPI, Fondi comunali, Fondi regionali, Fondi specifici di progetto, QSFP Fondo Povertà
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<ul style="list-style-type: none"> - Educatore professionale, Assistenti Sociali, operatori socio-sanitari, docenti
L’OBIETTIVO E’ TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	<p>Sì</p> <ul style="list-style-type: none"> - Area di contrasto alla povertà e di emarginazione sociali e promozione dell’inclusione attiva - Politiche giovanili e per i minori - Interventi per la famiglia - Interventi a favore di persone con disabilità - Interventi di sistema per il potenziamento dell’Ufficio di Piano e il rafforzamento della gestione associata
I PUNTI DELL’INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none"> - Allargamento della rete e coprogrammazione - Contrasto all’isolamento - Rafforzamento delle reti sociali - Vulnerabilità multidimensionale - Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato - Famiglie numerose - Famiglie monoreddito - Tutela minori - Contrasto e prevenzione violenza domestica - Conciliazione vita-tempi - Nuovi strumenti di governance (es. Tavolo Politiche Giovanili) - Facilitare l’accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva - Contrasto e prevenzione della povertà educativa - Contrasto e prevenzione della dispersione scolastica - Sostegno secondo le specificità del contesto familiare - Invertire alcuni trend che minacciano la coesione sociale del territorio - Prevenzione e contenimento del disagio sociale e del suo impatto sulla salute - Contrasto alle difficoltà socioeconomiche dei giovani e loro inserimento nel mondo del lavoro - Interventi a favore dei NEET
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL’ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE	Sì
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL’INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	<p>Superare la frammentazione e la mancanza di integrazione tra i diversi attori del sistema di welfare attraverso la costituzione di équipe multiprofessionali ed interistituzionali, con particolare riferimento a situazioni connotate da complessità familiare.</p> <p>Intercettare precocemente situazioni connotate da fragilità individuale</p>

	<p>e familiare.</p> <p>Potenziare e consolidare i Centri per le Famiglie. Potenziare e creare un raccordo con l'area sociale per l'alfabetizzazione e l'inclusione socio-lavorativa. Attivazione di mediatrici/ori linguistico-culturali.</p> <p>Aumentare il grado di coinvolgimento dei soggetti del Terzo Settore negli interventi a valenza sociosanitaria, attraverso la co-programmazione e la co-progettazione.</p> <p>Promozione del welfare di comunità facilitando percorsi di prossimità e reciprocità familiare anche mediante l'attivazione di risorse informali.</p> <p>Favorire il protagonismo familiare in sostituzione di interventi riconducibili ad una modalità di lavoro assistenzialistica.</p>
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI	Sì, per il Centro famiglie Alto Mantovano - Ambito Guidizzolo
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	Sì
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Servizio già presente
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	No
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	No
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	Sì
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE	/
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE OLTRE AD ASST ED ETS?	<p>Sì</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scuole - Enti di formazione
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I	- Superare la frammentazione e la mancanza di integrazione tra i diversi attori del sistema di welfare

BISOGNO/I RISPONDE?	
IL BISOGNO RILEVATO ERA STATO GIA' AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUO' ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITA'?	BISOGNO CONSOLIDATO
L'OBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONE/ PREVENTIVO O RIPARATIVO?	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione - Preventivo - Riparativo
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI ALLA RETE?	Sì Modello PIPPI
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INIERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE?	Sì, gestionali
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<p>L'intervento verrà realizzato organizzando momenti di confronto e integrazione con tutta la rete territoriale (scuole, ETS, ASST...)</p> <p>Indicatori di processo individuati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mappatura servizi - Numero di bambini, giovani e famiglie che partecipano a programmi educativi e di supporto sociale - Numero di iniziative avviate - Adesione e implementazione di piani personalizzati - Formazione degli operatori
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<p>Il grado di realizzazione degli interventi si misurerà verificando la realizzazione dei seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Stipula protocollo assistenza educativa scolastica/progetto ECoS; - Revisione e attuazione della Guida operativa per la collaborazione tra scuola e servizi area minori e famiglie e servizio tutela minori - Numero tavoli attivati - Numero gruppi di prossimità attivati
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	<p>L'intervento produrrà un cambiamento in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riduzione dell'abbandono scolastico - aumento delle famiglie coinvolte in attività di rete o comunitarie - aumento della frequenza ai servizi educativi offerti

TITOLO INTERVENTO	INTERVENTI DI AIUTO E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ, TEMPORANEAMENTE NON IN GRADO DI OCCUPARSI DEI FIGLI
OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE	Potenziamento della rete delle famiglie di supporto e rafforzamento della vicinanza solidale
AZIONI PROGRAMMATE	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione operatori - Sensibilizzazione del territorio e delle famiglie; - Valutazione delle famiglie disponibili all'affido; - Abbinamento bambini/famiglie; - Supporto alle famiglie affidatarie; - Attivazione del dispositivo delle Riunioni Decisionali (RDA) alle quali partecipano sia le famiglie affidatarie sia le famiglie d'origine; - Accompagnamento al rientro.
TARGET	<ul style="list-style-type: none"> - Minori, giovani, famiglie
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	<ul style="list-style-type: none"> - FNPS, Fondo povertà, Fondi afferenti a finanziamenti specifici
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	<ul style="list-style-type: none"> - Educatore professionale, Assistenti Sociali, operatori socio-sanitari, docenti
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	<p>Sì</p> <ul style="list-style-type: none"> - Area di contrasto alla povertà e di emarginazione sociali e promozione dell'inclusione attiva - Politiche giovanili e per i minori - Interventi a favore di persone con disabilità - Interventi per la famiglia - Interventi di sistema per il potenziamento dell'Ufficio di Piano e il rafforzamento della gestione associata
I PUNTI DELL'INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none"> - Allargamento della rete e coprogrammazione - Contrasto all'isolamento - Rafforzamento delle reti sociali - Vulnerabilità multidimensionale - Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato - Famiglie numerose - Famiglie monoreddito - Tutela minori - Contrasto e prevenzione violenza domestica - Conciliazione vita-tempi - Nuovi strumenti di governance - Facilitare l'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva - Contrasto e prevenzione della povertà educativa - Contrasto e prevenzione della dispersione scolastica - Prevenzione e contenimento del disagio sociale e del suo impatto sulla salute - Sostegno secondo le specificità del contesto familiare - Invertire alcuni trend che minacciano la coesione sociale del

	territorio
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE	Si
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	Superare la frammentazione e la mancanza di integrazione tra i diversi attori del sistema di welfare attraverso la costituzione di équipe multiprofessionali ed interistituzionali, con particolare riferimento a situazioni connotate da complessità familiare. Intercettare precocemente situazioni connotate da fragilità individuale e familiare. Promozione del welfare di comunità facilitando percorsi di prossimità e reciprocità familiare anche mediante l'attivazione di risorse informali. Favorire il protagonismo familiare in sostituzione di interventi riconducibili ad una modalità di lavoro assistenzialistica.
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI	No
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	Si
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Nuovo servizio
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	No
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	No
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	Si
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGRAMMAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE	/
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE OLTRE AD	Si - Scuole - Centri per le famiglie

ASST ED ETS?	
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	aumento delle situazioni famigliari in condizione di vulnerabilità (educativa, relazionale, affettiva...)
IL BISOGNO RILEVATO ERA STATO GIA' AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUO' ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITA'?	BISOGNO CONSOLIDATO
L'OBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONE/ PREVENTIVO O RIPARATIVO?	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione - Preventivo - Riparativo
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI ALLA RETE?	Sì, l'utilizzo del dispositivo delle RDA (Riunioni decisionali di accompagnamento)
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INIERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE?	Sì, gestionali
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<p>L'intervento verrà realizzato organizzando: corsi di formazione per gli operatori, eventi di sensibilizzazione per il territorio e assumendo la gestione diretta del servizio affidi da parte dell'ambito.</p> <p>Gli indicatori di processo analizzati saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. eventi formativi per operatori - n. eventi di sensibilizzazione
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<p>Il grado di realizzazione degli interventi si misurerà verificando l'aumento delle famiglie coinvolte nella rete. Mediante questi indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. famiglie che partecipano agli eventi di sensibilizzazione - n. di famiglie che danno la disponibilità alla valutazione - n. famiglie valutate positivamente - n. abbinamenti famiglia/minori - n. abbinamenti famiglia/ famiglia - stesura e approvazione del protocollo operativo per la gestione del servizio affidi - stesura, realizzazione e approvazione del regolamento di ambito
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	L'intervento produrrà un cambiamento in termini di: riduzione dei tempi di collocamento dei minori in famiglie affidatarie, miglioramento del benessere psicologico ed emotivo dei minori e delle

	famiglie coinvolte, creazione di reti di supporto stabili per le famiglie d'origine e accoglienti.
--	--

TITOLO INTERVENTO	CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE
OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE	Attivare percorsi di presa in carico rivolti sia alle vittime che agli autori di violenza
AZIONI PROGRAMMATE	Analisi del contesto e definizioni delle fasi di realizzazione dei percorsi di presa in carico integrata
TARGET	- Minori, giovani, famiglie, uomini autori di violenza
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	- Fondi ministeriali, regionali, fondi che afferiscono a finanziamenti specifici
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	- Educatore professionale, Assistenti Sociali, operatori socio-sanitari
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Sì <ul style="list-style-type: none"> - Area di contrasto alla povertà e di emarginazione sociali e promozione dell'inclusione attiva - Politiche giovanili e per i minori - Interventi a favore di persone con disabilità - Interventi per la famiglia - Interventi di sistema per il potenziamento dell'Ufficio di Piano e il rafforzamento della gestione associata
I PUNTI DELL'INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none"> - Allargamento della rete e coprogrammazione - Contrasto all'isolamento - Rafforzamento delle reti sociali - Vulnerabilità multidimensionale - Working poors e lavoratori precari - Presenza di nuovi soggetti a rischio/nuova utenza rispetto al passato - Famiglie numerose - Famiglie monoreddito - Tutela minori - Contrasto e prevenzione violenza domestica - Conciliazione vita-tempi - Nuovi strumenti di governance - Facilitare l'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva - Contrasto e prevenzione della povertà educativa - Prevenzione e contenimento del disagio sociale e del suo impatto sulla salute - Sostegno secondo le specificità del contesto familiare - Invertire alcuni trend che minacciano la coesione sociale del territorio
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE	Sì

PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	<p>Superare la frammentazione e la mancanza di integrazione tra i diversi attori del sistema di welfare attraverso la costituzione di équipe multiprofessionali ed interistituzionali, con particolare riferimento a situazioni connotate da complessità familiare.</p> <p>Intercettare precocemente situazioni connotate da fragilità individuale e familiare.</p> <p>Aumentare il grado di coinvolgimento dei soggetti del Terzo Settore negli interventi a valenza sociosanitaria, attraverso la co-programmazione e la co-progettazione.</p> <p>Favorire il protagonismo familiare in sostituzione di interventi riconducibili ad una modalità di lavoro assistenzialistica</p> <p>Consolidamento e qualificazione delle reti anti violenza presenti sul territorio.</p>
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI	No
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	No
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Nuovo servizio per l'Ambito territoriale
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITA' E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	No
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	No
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	No
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE	Il coinvolgimento del terzo settore avverrà fin dalla fase di analisi del contesto sino alla definizione delle modalità operative per la realizzazione di percorsi di presa in carico integrata
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE OLTRE AD ASST ED ETS?	<p>Sì</p> <ul style="list-style-type: none"> - Centri per le famiglie - Forze dell'ordine - Scuole

QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Incremento degli agiti aggressivi all'interno del nucleo familiare
IL BISOGNO RILEVATO ERA STATO GIÀ AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUO' ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITA'?	NUOVO BISOGNO
L'OBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONE/ PREVENTIVO O RIPARATIVO?	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione - Preventivo - Riparativo
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI ALLA RETE?	<p>Sì, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la promozione di nuovi modelli culturali per l'adozione di comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali a partire dalle nuove generazioni - l'intercettazione e azione precoce ai segnali di disagio che potrebbero preludere allo sviluppo di relazioni non fondate sul rispetto e parità.
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INIERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE?	No
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE? Come verrà realizzato l'intervento e articolata la risposta al bisogno. Individuazione di una batteria di indicatori di processo	<p>Operativamente si partirà dalla:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mappatura del territorio dall'analisi del contesto sociale e delle iniziative già presenti (anche a livello sovra-ambito) - Pianificazione di interventi misurabili attraverso i seguenti indicatori: - n. scuole coinvolte in programmi educativi contro la violenza di genere - n. di centri anti-violenza attivi per il nostro territorio - n. programmi di rieducazione per autori di violenza attivi per il nostro territorio - Attività di governance già in corso
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE? Come si misura il grado di realizzazione degli interventi rispetto agli obiettivi. Individuazione di una batteria di indicatori di output (protocolli stipulati, ecc.)	<p>Il grado di realizzazione degli interventi si misurerà verificando l'attivazione di percorsi di prevenzione e presa in carico, mediante questi indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. nuove iniziative di sensibilizzazione sviluppate a livello integrato - n. protocolli o collaborazioni istituite tra enti - istituzione di CUAU
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	<p>L'intervento produrrà un cambiamento in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sicurezza e protezione delle vittime - aumento della capacità di denunciare - recupero del benessere emotivo - riduzione dello stigma - riduzione degli stereotipi di genere - crescita della consapevolezza - coinvolgimento della comunità

9. AREA DISABILI, ANZIANI E NON AUTOSUFFICIENZA

9.1 Esiti della programmazione zonale 2021-2023

Titolo obiettivo	INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E SCOLASTICA PER GLI ALUNNI IN STATO DI HANDICAP
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione	Ottimo (Protocollo operativo territoriale in corso di revisione)
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Non prevista
Livello di adeguatezza delle risorse umane e strumentali impiegate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati	Adeguito
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate / liquidate	Sottostimato. L'aumento dei casi ha determinato un incremento dei costi a carico dei bilanci comunali e il finanziamento con risorse dei Comuni
Criticità rilevate nel raggiungimento dell'obiettivo	<ul style="list-style-type: none"> • Carenza documentale – mancanza di certificazioni sanitarie • Richiesta IC incomplete • Continuo adeguamento normativo
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Sì: svolti maggiori incontri da parte degli operatori rispetto a quanto previsto. Avviato lo studio di sperimentazione dell'educativa della comunità scolastica ECoS
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	Sì
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2025-2027?	Sì, in continuità

Titolo obiettivo	SOSTEGNO ALLA CURA PER LA CONTINUITA' ASSISTENZIALE
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione	Sufficiente
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Non prevista
Livello di adeguatezza delle risorse umane e strumentali impiegate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati	Gravemente inadeguato per mancanza di operatori di assistenza domiciliare
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate / liquidate	Sovrastimato. Risorse FNPS, PNRR e Comunali
Criticità rilevate nel raggiungimento dell'obiettivo	<ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di operatori SAD • Mancato accordo nella definizione del Protocollo d'Intesa con ASST
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	No non ancora per la mancanza di stipula del protocollo
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	Sì

Titolo obiettivo	ACCOMPAGNARE LE PERSONE DISABILI DURANTE TUTTO L'ARCO DELLA VITA
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione	Sufficiente
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Non prevista
Livello di adeguatezza delle risorse umane e strumentali impiegate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati	Inadeguato. Le operatrici hanno dedicato un monte ore di servizio che non copre a sufficienza il fabbisogno. Da migliorare lo spazio/sede di svolgimento dell'attività e la dotazione strumentale.
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate / liquidate	Sovrastimato. L'approvazione del Protocollo d'Intesa PUA ha definito ruoli, risorse e livelli di integrazione sociali e socio-sanitari. Il finanziamento FNA per il PUA consente di disporre di una risorsa professionale dedicata a tempo pieno, attività difficilmente sostenibile con le risorse fino ad ora stanziare solo con il FNPS.
Criticità rilevate nel raggiungimento dell'obiettivo	<ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà di collaborazione con l'ambito sociosanitario per carenza di personale • Non essere a conoscenza del personale di riferimento nell'ambito sanitario • Mancanza di strumenti/materiali di lavoro per gli operatori (es: modello del Progetto di Vita) • Mancanza di formazione continua • Mancanza di strutturazione/chiarzza (ruolo del case manager comunale rispetto le funzioni del PUA, ruolo dell'assistente sociale dell'ambito e di ASST)
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	Sì sta rispondendo al bisogno individuato in maniera incrementale
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	Sì
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2025-2027?	Sì

9.2 Analisi dei soggetti e delle reti presenti sul territorio

La rete dei servizi è costituita dai seguenti soggetti:

CURE DOMICILIARI	Medici di Medicina Generale S.A.D. e S.A.D.H. A.D.I. Assistenti familiari Centro Multiservizi
SERVIZI ISTITUZIONALI	ASPA (Servizio sociale professionale e servizio tutela minori e famiglie) ATS Val Padana Provincia ASST (Servizi CPS e SPDC Castiglione d/S, CPA Castiglione d/S, CRA Castel

	Goffredo, CD Castel Goffredo, Ser.T. Asola), R.E.M.S. Castiglione d/S, Centro Multiservizi) ASST- Distretto sociosanitario - Casa di Comunità di Asola- UVM- PUA-COT - UONPIA
SERVIZI RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI	R.S.A (Acquanegra sul Chiese, Canneto sull'Oglio, Asola e Castel Goffredo) C.D.I. (c/o RSA Asola, RSA Castel Goffredo) C.S.S. (Castel Goffredo) C.S.E. (Piubega) C.D.D. (Castel Goffredo) S.F.A. (Asola) "Casa del Sole" (Mantova) EVA servizio sperimentale residenziale per la vita autonoma (Castel Goffredo)
PRIVATO SOCIALE	Centri sociali Cooperative sociali Patronati Associazioni di volontariato Parrocchie ecc. Associazioni di famigliari Centro famiglie alto mantovano

I servizi residenziali e semi-residenziali per anziani nell' Ambito di Asola sono i seguenti:

Denominazione struttura	Ente Gestore	n. POSTI
RSA "A. Ricciarelli" Acquanegra S/C	Comune di Acquanegra S/C	45
Fondazione Casa di Riposo di Asola	Fondazione Casa di Riposo di Asola	91
Fondazione Onlus Casa Leandra di Canneto S/O	Fondazione Onlus Casa Leandra di Canneto S/O	58
RSA "Il Gelso" di Castel Goffredo	Comune di Castel Goffredo	30
CDI - Fondazione Casa di Riposo di Asola	Fondazione Casa di Riposo di Asola	
CDI "Il Gelso" di Castel Goffredo	Comune di Castel Goffredo	
Alloggi protetti Fondazione Onlus Casa Leandra di Canneto S/O	Fondazione Onlus Casa Leandra di Canneto S/O	3
Alloggi protetti il Gelso di Castel Goffredo	Comune di Castel Goffredo	29

Mentre i Servizi residenziali e semi-residenziali per disabili presenti nell'Ambito sono:

Denominazione struttura	Ente Gestore	Ubicazione	n. POSTI
CSE Il dono	Cooperativa sociale Un dono Nuovo	Piubega	15
CDD Il Mosaico	Cooperativa sociale Bucaneve	Castel Goffredo	30
CSS L'approdo	Cooperativa sociale Bucaneve	Castel Goffredo	10
SFA Il girasole	Cooperativa sociale Agorà	Castelnuovo di Asola	35

L'Ambito con l'Azienda ASPA definisce i requisiti di accreditamento dei servizi per disabili CDD (parte sociale), CSE e SFA in accordo con gli altri Ambiti della Provincia di Mantova.

Per quanto riguarda l'area disabilità, sono attive **n. 2 sperimentazioni di unità d'offerta** ex art. 13, comma 1, lettera b), L.R. 3/2008 -Decreto n. 1254/2010 Titolo 5:

- EVA Esercitazione alla Vita Autonoma- ente gestore coop.va Bucaneve nel Comune di Castel Goffredo con n. 6 posti di accoglienza residenziale;

- FREE TIME Servizi diurni a supporto delle famiglie con persone con disabilità o giovani con fragilità – gestore coop.va Viridiana nel Comune di Asola

In Provincia di Mantova è inoltre presente il servizio semi residenziale centro diurno per l'età evolutiva "Casa del Sole" con sede a Curtatone (MN) il cui ente gestore è l'Associazione Casa del Sole.

9.3 Dati di contesto e quadro della conoscenza

L'Area Disabili, Anziani e Salute Mentale è un ambito che richiede l'intervento integrato di risorse ed energie professionali ed umane di diversa appartenenza istituzionale quali Enti Locali, Scuole, Servizi Sanitari, Provincia, Regione, Terzo Settore e Privato Sociale.

I Comuni e i Piani di Zona investono in questo settore una consistente percentuale di risorse finanziarie per attivare, insieme alle famiglie, percorsi che tengano conto delle specifiche storie di vita delle persone.

In quest'area si evidenzia la necessità di un approccio personalizzato ai problemi e alle risorse della persona, e della sua rete di persone, enti del terzo settore e servizi specialistici, che si realizza in un processo ininterrotto e condiviso di ascolto della domanda orientato ad assicurare la continuità e la qualità delle risposte, cercando di individuare e di reperire le risorse necessarie per realizzare una buona qualità di vita, evitando fenomeni di emarginazione e di esclusione sociale.

Il lento ma progressivo aumento dell'età media della popolazione ha un profondo e inevitabile impatto sulle condizioni sociali, economiche e politiche di tutti i paesi. Diventa sempre più difficile erogare cure all'interno della famiglia poiché diminuisce la sua dimensione e la sua disponibilità di cura.

È aumentato, inoltre, il numero di persone che soffrono almeno di una patologia cronica grave.

I servizi hanno il compito di rispondere tempestivamente e con flessibilità ai bisogni delle persone in condizioni di non autosufficienza e/o di fragilità che necessitano di interventi domiciliari e/o di dimissioni protette garantendo anche l'adeguato supporto ai caregiver valorizzandone il ruolo. Per raggiungere tale obiettivo, anche a causa dell'indebolimento progressivo delle reti familiari, è necessario rafforzare i servizi attualmente in essere attraverso: aumento della copertura, maggiore raccordo con servizi sociosanitari e ospedalieri e istituzionalizzazione di modelli innovativi.

Il contesto, vede un generale invecchiamento della popolazione, si sta pertanto lavorando al fine di supportare l'invecchiamento attivo, rafforzare l'autonomia e contenere il rischio di esclusione, tenendo conto dei bisogni - diversificati in relazione alle diverse fasi della vita oltre i 65 anni - e delle potenzialità associate al progresso della medicina e dello stato di salute della popolazione.

Nel corso degli ultimi mesi i comuni hanno iniziato a ricevere da famiglie di persone con disabilità la richiesta di formalizzare il progetto individualizzato ex art 14 L 328/00. Questo evidenzia un aumento della consapevolezza delle famiglie in merito ai propri diritti. Le assistenti sociali d'ambito hanno svolto un lavoro di formazione specifica sulla tematica per rispondere adeguatamente a tale necessità.

Nel dicembre 2023 è stato sottoscritto il **Protocollo d'intesa tra ASST Mantova e l'Azienda Aspa per il funzionamento del punto unico d'accesso (PUA) quale luogo della presa in carico del paziente fragile a domicilio attraverso una valutazione multidimensionale del bisogno**, l'organizzazione dei percorsi per gli interventi sanitari, sociosanitari e socioassistenziali e del monitoraggio dei percorsi attuati da un'équipe integrata, composta da operatori sociali dell'ambito territoriale e dagli operatori identificati dell'ASST all'interno del Distretto.

Dal 2023 con il FNA, in particolare la quota aggiuntiva per il potenziamento dei servizi socio-sanitari integrati, ha consentito l'assegnazione del personale sociale (Assistenti Sociali) a tempo pieno presso il PUA della Casa di Comunità di Asola. Nel **Punto unico d'accesso PUA** gli operatori sociali si occupano di:

- ✓ accoglienza, informazione, orientamento alla persona con disabilità e ai caregiver;
- ✓ valutazione sociale della situazione in ottica multidisciplinare e in modo integrato con quella sanitaria nell'ambito del progetto multiprofessionale condiviso;
- ✓ attivazione e monitoraggio dei servizi integrativi legati alle misure FNA per prestazioni socio/assistenziali a domicilio, socio-educative fuori dal domicilio, ricoveri di sollievo;
- ✓ dimissioni protette: costruzione di percorsi di continuità assistenziale finalizzati al reinserimento socio-ambientale; individuazione e attivazione dei sostegni territoriali per assicurare la necessaria assistenza e protezione in fase di dimissione dall'ospedale a garanzia della migliore qualità della vita possibile per la persona e l'adeguato sostegno al caregiver;
- ✓ raccordo tra casa di comunità e servizi territoriali : in questa dimensione dell'intervento professionale, l'assistente sociale promuove strategie di razionalizzazione e di integrazione fra il sistema sanitario e sociale, in un'ottica di raccordo, in forma stabile e continuativa tra i servizi della rete territoriale sociosanitaria (MMG, COT, Casa di Comunità, Ospedale di comunità), che sociale (Comuni-Ambito territoriale), enti del terzo settore, le risorse di volontariato e le reti informali.
- ✓ collaborazione, d'intesa con il terzo settore, di progetti di supporto all'invecchiamento attivo;
- ✓ attivazione e monitoraggio progetti dopo di noi;
- ✓ gestione sportello badanti;
- ✓ supporto per la costruzione dei progetti di vita.

L'Ambito di Asola ha aderito e partecipato alla presentazione di diverse proposte progettuali nell'Area Disabilità, Anziani, Non Autosufficienza, in partenariato con il Privato Sociale, con altri Enti Pubblici e con Istituti Scolastici, nello specifico attraverso i seguenti progetti:

- Nell'ambito del progetto demenze di Regione Lombardia (DGR 6793 del 2.8.22) ha aderito nel corso del 2023 a un gruppo di lavoro multidisciplinare con l'obiettivo di costituire un database con dati epidemiologici e l'anagrafe delle demenze in Provincia di Mantova e mappare i servizi sanitari, sociosanitari e sociali.
- Fino al 2023 la persona con disabilità grave e la sua famiglia hanno potuto beneficiare del "**fondo caregiver familiare**" a sostegno del ruolo di cura svolto dal caregiver familiare. Dal 2024 il fondo è passato in gestione a ASST.
- Progetto "**Spazi di Comunità**", di cui capofila è la Cooperativa Fiordaliso, con l'obiettivo di attivare percorsi volti alla socializzazione e inclusione di persone con autismo e/o grave disabilità.
- Progetto per **l'inclusione attiva e l'integrazione socio-lavorativa delle persone con disabilità** DGR 7501/2022 – capofila Coop.va Agorà – anno 2023-2024;
- Progetto "**Luoghi Magici**": **persone e contesti che fanno la differenza**" – Bando Tutti Inclusi, capofila Solco Mantova- Mestieri Lombardia, annualità 2023-2025
- Sviluppo del progetto "**Inside Out prendersi cura del benessere emotivo, psicologico, relazionale di bambine e bambini, ragazzi e ragazze**" del Bando 2023-2025 Attenta-mente della Fondazione Cariplo, capofila Viridiana coop. soc.

- Attuazione del “**Centro per la Vita Indipendente e l’inclusione nella società delle persone con disabilità** – CVI Oglio Po” – Bando 2024-2025 ATS Val Padana, capofila Azienda Speciale Oglio Po di Viadana.
- Sviluppo del progetto “**Terzo Tempo. Azioni di rete per sostenere l’invecchiamento attivo e la solidarietà fra generazioni**” - Bando 2024-2026 ATS Val Padana, capofila Fiordaliso coop. soc.
- Collaborazione nell’attuazione del progetto “**Proximitè – Tessere liberi legali**” – Bando Fondazione Cariplo 2024-2026, capofila SOL.CO. Mantova con l’obiettivo di sperimentare un modello condiviso di accompagnamento dei minori e giovani con disabilità e le loro famiglie, nella fase di transizione all’età adulta

Il sistema di welfare italiano si trova oggi a fronteggiare numerosi elementi di criticità, in un contesto di riduzione di risorse destinate alle politiche sociali, da un lato, e di crescenti condizioni di disagio economico delle famiglie, dall’altro, si avvertono anche gli effetti delle trasformazioni demografiche e sociali. L’accelerazione del processo di invecchiamento della popolazione e i mutamenti della struttura delle famiglie fanno emergere una forte sofferenza dei caregiver che faticano a gestire le difficoltà legate al bisogno di assistenza di un familiare anziano e/o disabile.

Per far fronte a questo è nato all’interno del Centro Famiglie Alto Mantovano lo sportello caregiver.

L’impatto negativo sulla salute è più forte per i familiari in età lavorativa per il cumulo dei ruoli. Questo ci riconduce al problema della conciliazione dei tempi di lavoro e di cura e alla necessità di promuovere e sostenere azioni di responsabilità sociale da parte delle imprese.

Per fornire una sintetica lettura dei dati riferibili alle problematiche dell’area disabilità, anziani e non autosufficienza, abbiamo raccolto alcuni indicatori che permette la conoscenza dei servizi gestiti in forma associata dall’Azienda ASPA.

Al fine di mantenere le persone non autosufficienti al domicilio, come disciplinato dalla normativa vigente, vengono attuate le seguenti misure relative al Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza:

- MISURA B1: dal 2024 i servizi integrativi sono gestiti dall’Ambito
- MISURA B2: nella graduatoria di giugno 2024 risultano 153 beneficiari
- DOPO DI NOI: al 30/6/2024 sono 13 i beneficiari di accompagnamento all’autonomia, 4 le persone che hanno beneficiato di ricoveri di sollievo e una persona di supporto alla residenzialità.

Nella tabella di seguito sono riportati i numeri delle persone con disabilità inserite in CDD, CSS, RSD suddivise per fasce d’età:

		AREA DISABILI					
		Fasce d'Età					
ANN O	Struttur e	<18	18-29	30-44	45-64	65+	Totale
2021	CDD	0	5	7	18	0	30
	CSS	0	0	0	10	0	10
	RSD	0	2	4	9	1	16

	Totale	0	7	11	37	1	56
2022	CDD		5	8	16	1	30
	CSS				12	1	13
	RSD		1	5	9	1	16
	Totale		6	13	37	3	59
2023	CDD		5	6	16		27
	CSS				13		13
	RSD		1	5	11	1	18
	Totale	0	6	11	40	1	58

Relativamente all'area Salute Mentale e delle Dipendenze, si rileva che, le prese in carico da parte del CPS territorialmente competente sono state 205 nel 2023 e 243 nel 2024 mentre le prese in carico del SERT di Asola ammontano a 233 per il 2022 e 266 nel 2023.

Per quanto concerne l'Area Anziani, si elencano di seguito gli accessi ai servizi:

Servizio	2022	2023
RSA	463	486
CDI	60	76
ADI	1152	1091
CURE INTERMEDIE	88	80

Rientrano in questa area di policy i seguenti servizi:

■ Servizio di Assistenza Domiciliare per persone anziane e con disabilità

Il servizio di assistenza domiciliare fornisce prestazioni di cura e igiene personale, aiuto per la gestione della vita quotidiana, disbrigo di pratiche e commissioni, aiuto per la preparazione e somministrazione dei pasti. Le prestazioni sono finalizzate al mantenimento della persona in condizioni di fragilità al proprio domicilio, evitare il ricorso al ricovero in strutture residenziali, promuovere lo sviluppo delle capacità residue degli utenti e favorire, ove possibile, un miglioramento delle condizioni di benessere e di relazione delle persone. Il servizio si svolge al domicilio dell'utente. Soggetti destinatari del servizio Anziani, disabili (adulti e minori) in condizione di fragilità.

L'Ambito, attraverso l'Azienda ASPA, dal 2020 ha adottato un sistema di accreditamento di Enti professionali in attuazione dell'art. 10 della L.R. 3/2008 che riconosce nei Titoli sociali e socio-sanitari gli strumenti per sostenere la permanenza a domicilio delle persone in condizioni di disagio e per agevolare l'esercizio della libertà di scelta dei cittadini nell'acquisizione di prestazioni sociali e socio-sanitarie. Tramite l'Accreditamento si abilitano gli Enti proponenti all'erogazione di interventi domiciliari di natura socioassistenziale in favore di anziani, disabili e soggetti in condizione di fragilità.

Il servizio di assistenza domiciliare fornisce prestazioni di cura e igiene personale, aiuto per la gestione della vita quotidiana, disbrigo di pratiche e commissioni, aiuto per la preparazione e somministrazione dei pasti.

Si rileva la fatica degli enti accreditati a reperire operatori per poter garantire il servizio.

Il servizio viene garantito nel 2023 a favore di n. 142 persone fragili a fronte di n. 165 nel 2022.

■ Trasporto alunni disabili al Centro “Casa del Sole”

Richiamati gli artt. 34 e 38 della Costituzione della Repubblica Italiana e la Legge n.104/92 che sanciscono che i disabili, come tutti gli studenti, hanno l’obbligo di frequentare la scuola sino al compimento del diciottesimo anno d’età, il servizio consiste nel trasporto di alunni disabili all’istituto “Casa del Sole” di Curtatone (MN), residenti nell’Ambito di Asola, in particolare residenti nei Comuni di Asola, Casalmoro, Castel Goffredo, Gazoldo degli Ippoliti, Piubega e il trasporto di una persona adulta residente nel Comune di Ceresara che frequenta il Centro CDD Casa del Sole di Mantova.

■ Servizio di Assistenza Scolastica Educativa e progetto ECoS

Il servizio di assistenza scolastica è a favore:

- *di studenti in condizioni di disabilità e/o svantaggio, frequentanti scuole di ogni ordine e grado;*
- *di specifici progetti individualizzati definiti dall’amministrazione comunale in accordo con le Istituzioni Scolastiche.*

L’attuazione del servizio oggetto di accreditamento necessita di uno stretto collegamento, collaborazione e coordinamento con le diverse articolazioni dei soggetti deputati all’integrazione scolastica, quali Istituti scolastici, ATS, Azienda Ospedaliera, Ufficio di Piano, Comuni, ecc.

Da gennaio 2024 è variata la modalità di richiesta di insegnanti di sostegno, vedi la DGR N° XII / 2446 Seduta del 03/06/2024 e il D.Lgs n. 62 del 3 maggio 2024.

Sulla base della DGR n. 312 del 15 maggio 2023 e le Linee Guida Regionali hanno inoltre consentito ad Aspa di uniformare gli interventi sull’AD personam coordinandosi attraverso tavoli tecnici con le cooperative accreditate che svolgevano il servizio.

Nell’ottobre 2022 è stato adottato il “Regolamento di Attivazione del servizio ad personam educativa scolastica a favore degli alunni residenti nei Comuni afferenti all’Ambito territoriale di Asola” con la sottoscrizione da parte dei soggetti appartenenti ai seguenti enti: azienda ASPA, Istituto comprensivo di Asola, Istituto comprensivo di Castel Goffredo, Istituto comprensivo di Canneto sull’Oglio, Istituto comprensivo di Ceresara, UST di Mantova, l’ASST di Mantova S.C. Neuropsichiatria infantile. Il Regolamento, nel pieno rispetto della legislazione vigente, mira ad uniformare l’accesso al servizio di educativa scolastica di ciascun alunno residente in ogni Comune dell’Ambito territoriale di Asola. È in corso la revisione del Regolamento per recepire le recenti novità introdotte dalla D.G.R n. XII/2446 del 03/06/2024 “Determinazioni in ordine all’approvazione delle linee operative per il processo di individuazione e accompagnamento dell’alunno con disabilità ai fini dell’inclusione scolastica - aggiornamento 2024”.

Dopo l’analisi delle criticità determinate dall’emergenza educativa con l’incremento delle certificazioni di minori che beneficiano dell’assistenza ad personam scolastica, l’Azienda con gli enti del terzo settore impegnati nell’erogazione del servizio di educativa scolastica è stata avviata nell’anno scolastico 2023-2024 la sperimentazione della **Co-progettazione “Educatore della Comunità Scolastica ECOS”**: l’attività dell’educatore è complementare all’insegnante di sostegno e interviene sul singolo alunno ma anche sul piccolo gruppo o sul gruppo classe. L’azione dell’Ecos è mirata a favorire la costruzione di ambienti educativi (lavoro con piccoli gruppi) promotori di benessere, di inclusione, di socialità che possono connotarsi come azione preventiva rispetto ai disagi dei bambini e dei ragazzi. È un processo di innovazione per potenziare la dimensione educativa

e relazionale nelle scuole in modo che i bambini possano migliorare le loro condizioni di benessere nell'apprendimento. La sperimentazione ha richiesto nel mese di febbraio 2023 l'istituzione di un Tavolo di co-progettazione territoriale, che ha visto coinvolti i medesimi soggetti del Regolamento citato, con la collaborazione degli Enti del Terzo Settore erogatori dei servizi accreditati per l'assistenza ad personam.

Il Tavolo di Co-progettazione della sperimentazione dell'ECoS ha consentito:

- l'istituzione di un tavolo di coordinamento territoriale
- l'analisi del servizio Educativa scolastica attuale
- la definizione del cronoprogramma delle azioni future e relativi tempi
- la redazione del documento del Tavolo di Coordinamento

Le azioni da realizzare hanno l'obiettivo di:

- Potenziare l'inclusione di bambini/ ragazzi con disabilità o bisogni educativi speciali affiancando ad interventi educativi individualizzati attività educative di piccolo gruppo o rivolte alla classe in più stretta connessione con i docenti curricolari e gli insegnanti di sostegno
- Costruire connessioni permanenti e concordate tra enti e servizi preposti (Uonpia, Scuole, Cooperative, Comuni) per ottimizzare il servizio dal punto di vista organizzativo, qualitativo ed economico, stabilendo rapporti e collaborazioni allargate e diffuse con la comunità territoriale di riferimento

Il servizio è gestito attraverso l'accreditamento degli enti erogatori del servizio educativo.

Il servizio nell'anno scolastico in corso è stato garantito a favore di **146 minori**, nel 2023/2024 è stato garantito a favore di n. 131 minori, n. 133 nel 2022/2023.

■ Servizio di Telesoccorso

Il servizio, attraverso dispositivi collegati ad una centrale, si occupa di sorvegliare la vita delle persone fragili. Il centro operativo dei volontari funziona 24 ore su 24 per tutto l'anno e risponde alle chiamate in tempo reale. Operativamente il tele-servizio garantisce l'assistenza diretta presso l'utente, l'installazione e la gestione dei terminali e la rilevazione dei dati per la compilazione delle apposite schede d'identificazione degli assistiti. Inoltre si occupa della stipula dell'assicurazione e mantiene un contatto periodico con i servizi sociali inviati.

Il servizio è gestito tramite convenzione con un ente del terzo settore.

9.4 Analisi dei bisogni

I bisogni rilevati nel territorio sono:

- Rafforzare i processi di presa in carico integrati secondo un approccio globale ai problemi della disabilità, non autosufficienza e anziani intraprendendo un percorso che si occupi della persona in un'ottica multidimensionale.
- Promuovere una maggiore centralità dell'integrazione sociosanitaria e rinnovare le funzioni degli enti gestori non solo come erogatori di servizio ma anche come co-valutatori e co-progettisti;

- Progetti individualizzati flessibili e integrati. Si mostra fondamentale condurre una riflessione che deve «tenere dentro» i diversi attori coinvolti nelle diverse fasi di vita della persona con disabilità e promuovere una cultura della disabilità che consenta l'agire delle autonomie possibili;
- Sviluppo del sistema in un «equilibrio» fra servizi tradizionali e sperimentazioni. In questo processo di «revisione» va posta una attenzione profonda alle diverse fasce d'età delle persone con disabilità, al sistema dei servizi e delle sperimentazioni in chiave di sostenibilità a tutela della salute e del benessere delle persone con disabilità.

9.5 Obiettivi della programmazione 2025/2027

TITOLO INTERVENTO	DIMISSIONI PROTETTE
OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE	Garantire continuità assistenziale nella cura del paziente post-dimissioni a domicilio
AZIONI PROGRAMMATE	<ul style="list-style-type: none"> - Protocollo operativo territoriale con asst - Lavoro di integrazione con asst per segnalazione e realizzazione del progetto. Definizione di un linguaggio comune fra soggetti sanitari e sociosanitari. Proposta di modulistica e strumentazione comune. - Attivazione enti gestori per l'erogazione dei servizi - Potenziamento servizio SAD per facilitare l'accesso in post-dimissione
TARGET	<ul style="list-style-type: none"> - Minori, giovani, adulti e anziani in condizioni di vulnerabilità in seguito ad un periodo di ricovero
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	FNPS e Fondi ministeriali
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	2 Assistenti sociali. Le funzioni principali sono: <ul style="list-style-type: none"> - Raccordo tra i servizi sanitari e quelli socio-sanitari; - Attivazione del percorso delle dimissioni protette con i relativi servizi.
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Sì <ul style="list-style-type: none"> - Domiciliarità - Anziani - Interventi per la famiglia - Interventi a favore di persone con disabilità
I PUNTI DELL'INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none"> - Flessibilità - Tempestività della risposta - Allargamento del servizio a nuovi soggetti - Ampliamento dei supporti forniti all'utenza - Aumento delle ore di copertura del servizio - Allargamento della rete e co-programmazione - Nuova utenza rispetto al passato

	<ul style="list-style-type: none"> - Nuovi strumenti di governance - Integrazione con gli interventi domiciliari a carattere sociosanitario - Rafforzamento degli strumenti di long term care - Autonomia e domiciliarità - Personalizzazione dei servizi - Accesso ai servizi - Ruolo delle famiglie e del caregiver - Rafforzamento delle reti sociali - Contrasto all'isolamento - Sostegno al caregiver - Sostegno secondo le specificità del contesto familiare - Conciliazione vita-lavoro - Ruolo delle famiglie e del caregiver - Rafforzamento della gestione associata
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE	Sì
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	<p>Costruire una partnership con l'anziano e la famiglia nel processo di assistenza domiciliare, superando il concetto di somministrazione di prestazioni predefinite, promuovere formazione specifica con gli operatori dedicati;</p> <p>Far sì che la UVM non basi le proprie azioni solo sull'offerta disponibile ma, il più possibile, sulle reali esigenze di cura, garantire un reale governo del processo di continuità assistenziale che raccordi gli interventi ospedalieri con quelli territoriali e governare i servizi pubblici e quelli privati a pagamento (assistenti familiari);</p> <p>strutturale coinvolgimento del MMG e degli specialisti e previsti percorsi di raccordo tra servizi sociali – PUA – COT – presidi sanitari.</p>
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI	No
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	Sì
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Nuovo servizio
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITA' E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	Sì

L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	Sì
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	No
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGRETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE	
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE OLTRE AD ASST ED ETS?	No
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Avere un'adeguata assistenza e cura anche una volta che la persona è rientrata al domicilio.
IL BISOGNO RILEVATO ERA STATO GIA' AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUO' ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITA'?	BISOGNO CONSOLIDATO
L'OBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONE/ PREVENTIVO O RIPARATIVO?	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione - Preventivo - Riparativo
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI ALLA RETE?	Sì, presa in carico multi disciplinare
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INIERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE?	Sì, organizzativi
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	<ul style="list-style-type: none"> - Approvazione Protocollo Dimissioni Protette - Numero di segnalazioni raccolte - Numero di Valutazioni multi dimensionali effettuate

QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	- Numero di attivazioni Dimissioni Protette
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	- Riduzione numero accessi al PS e ricoveri - Favorire permanenza al domicilio della persona in condizione di vulnerabilità - Sollievo al caregiver e alla famiglia

TITOLO INTERVENTO	INVECCHIAMENTO ATTIVO
OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE	Favorire l'invecchiamento sano ed attivo della popolazione mediante la promozione di attività volte a migliorare il benessere psico-fisico, sociale e più in generale la qualità di vita.
AZIONI PROGRAMMATE	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire il raccordo tra pubblico e privato in merito ai servizi erogati a favore degli anziani e dei caregiver; - Promuovere un sistema di raccolta dati condiviso da tutte le associazioni di volontariato che permetta una valutazione quantitativa e qualitativa delle proprie attività; - Realizzare una programmazione di attività di socializzazione e aggregazione nei 12 comuni valorizzando le associazioni di volontariato che si occupano degli anziani; - Potenziare attività di ascolto e di supporto ai caregiver; - Promuovere uno scambio intergenerazionale per recuperare le relazioni, per incontrarsi e costruire nuove relazioni, migliorare la coesione sociale, trasmettere il patrimonio culturale e promuovere i processi di apprendimento.
TARGET	Anziani e caregiver Ambito asolano
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Fondi pubblici e privati
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Assistenti Sociali
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	Sì <ul style="list-style-type: none"> - Domiciliarità - Anziani - Interventi per la famiglia
I PUNTI DELL'INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none"> - Flessibilità - Allargamento del servizio a nuovi soggetti - Ampliamento dei supporti forniti all'utenza - Allargamento della rete e co-programmazione - Nuova utenza rispetto al passato - Nuovi strumenti di governance - Integrazione con gli interventi domiciliari a carattere

	<p>sociosanitario</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rafforzamento degli strumenti di long term care - Autonomia e domiciliarità - Personalizzazione dei servizi - Accesso ai servizi - Ruolo delle famiglie e del caregiver - Rafforzamento delle reti sociali - Contrasto all'isolamento - Caregiver femminile familiare - Sostegno secondo le specificità del contesto familiare - Ruolo delle famiglie e del caregiver - Rafforzamento della gestione associata
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE	Sì
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	<p>Integrare l'offerta di servizi domiciliari con tutto ciò che possa servire a garantire la permanenza a casa dell'anziano;</p> <p>Valorizzare e/o favorire la nascita reti informali di vicinato e comunitarie. Queste preziose risorse di welfare di prossimità esistono, ma spesso non viene riconosciuta la loro importanza nel garantire all'anziano la possibilità di vivere nel proprio contesto di vita relazionale.</p>
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI	No
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	No
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Nuovo servizio
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	No
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	Sì
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO SETTORE?	No

NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE	
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE OLTRE AD ASST ED ETS?	<p>Sì</p> <ul style="list-style-type: none"> - Associazioni di volontariato - Cooperative - Gruppi informali di anziani
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	<ul style="list-style-type: none"> - Socializzazione - Mantenimento capacità psico-fisiche
IL BISOGNO RILEVATO ERA STATO GIA' AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUO' ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITA'?	NUOVO BISOGNO
L'OBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONE/ PREVENTIVO O RIPARATIVO?	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione - Preventivo - Riparativo
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI ALLA RETE?	Sì
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INIERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE?	No
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	Attivazione e Monitoraggio della rete di prossimità
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	<ul style="list-style-type: none"> - Agganciare gli anziani nella rete di prossimità - Valorizzazione dell'anziano come soggetto attivo - Maggiore rete tra privato e pubblico
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	Una comunità più solidale e inclusiva per la terza età

TITOLO INTERVENTO	PROGETTO DI VITA
OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE	Promuovere percorsi di accompagnamento della persona con disabilità grave nell'arco della vita finalizzati alla piena inclusione nel contesto familiare-sociale in cui è inserita. Tramite una valutazione multidimensionale si analizzano le diverse dimensioni del funzionamento della persona con disabilità in prospettiva di migliorare la sua qualità di vita.
AZIONI PROGRAMMATE	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione per Assistenti sociali e operatori della rete attiva in favore della persona con disabilità. - Costruzione di un modello condiviso tra gli operatori per la stesura del Progetto di Vita
TARGET	Persona con disabilità grave.
RISORSE ECONOMICHE PREVENTIVATE	Fondi comunali, risorse economiche personali, Fondi Regionali, Fondi Ministeriali
RISORSE DI PERSONALE DEDICATE	Assistenti Sociali
L'OBIETTIVO È TRASVERSALE ED INTEGRATO CON ALTRE AREE DI POLICY?	<p>Sì</p> <ul style="list-style-type: none"> - Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale e promozione dell'inclusione attiva - Domiciliarità - Anziani - Politiche giovanili e per i minori - Interventi per la famiglia - Interventi a favore di persone con disabilità
I PUNTI DELL'INTERVENTO	<ul style="list-style-type: none"> - Allargamento della rete e coprogrammazione - Contrasto all'isolamento - Rafforzamento delle reti sociali - Vulnerabilità multidimensionale - Nuovi strumenti di governance (es. Centro Servizi) - Facilitare l'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva - Flessibilità - Ampliamento dei supporti forniti all'utenza - Integrazione con gli interventi domiciliari a carattere sociosanitario - Rafforzamento degli strumenti di long term care - Autonomia e domiciliarità - Personalizzazione dei servizi - Accesso ai servizi - Ruolo delle famiglie e del caregiver - Sviluppo azioni LR 15/2015 7 Aree di policy - Integrazione e rafforzamento del collegamento tra i nodi della

	<p>rete</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interventi per l'inclusione e l'alfabetizzazione digitale - Contrasto e prevenzione della dispersione scolastica - Prevenzione e contenimento del disagio sociale e del suo impatto sulla salute - Caregiver femminile familiare - Sostegno secondo le specificità del contesto familiare - Invertire alcuni trend che minacciano la coesione sociale del territorio - Contrasto e prevenzione della violenza domestica - Conciliazione vita-tempi - Tutela minori
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELL'ANALISI DEL BISOGNO E NELLA PROGRAMMAZIONE?	Sì
PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ASST NELLA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO E AZIONI CONGIUNTE AMBITO-ASST?	<p>Sì</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attenzione alle fasi della transition (minore-adulto e adulto-anziano) in cui pare indispensabile la costituzione di équipe al cui interno vi sia personale medico e sociale. - Sostenere maggiormente il caregiver. - Raccordo dei PUA con i Centri per la Vita Indipendente presso le Case di Comunità rispetto alle azioni di affiancamento alla persona nell'implementazione del progetto di vita mediante l'accompagnamento alla valutazione multidimensionale e alla presa in carico integrata.
L'INTERVENTO È REALIZZATO IN COOPERAZIONE CON ALTRI AMBITI	No
È IN CONTINUITÀ CON LA PROGRAMMAZIONE PRECEDENTE (2021-2023)?	Sì
L'OBIETTIVO PREVEDE LA DEFINIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO?	Nuovo servizio
L'OBIETTIVO È IN CONTINUITÀ E/O RAPPRESENTA IL POTENZIAMENTO DI UN PROGETTO PREMIALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2023?	Sì
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGRAMMATO CON IL TERZO SETTORE?	No
L'INTERVENTO È FORMALMENTE CO-PROGETTATO CON IL TERZO	No

SETTORE?	
NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO NON PREVEDA PROCESSI DI CO-PROGETTAZIONE E/O CO-PROGRAMMAZIONE FORMALIZZATI, SPECIFICARE LE MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEL TERZO SETTORE	Non pertinente
L'INTERVENTO PREVEDE IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ATTORI DELLA RETE TERRITORIALE OLTRE AD ASST ED ETS?	No
QUESTO INTERVENTO A QUALE/I BISOGNO/I RISPONDE?	Bisogno di accompagnamento della persona disabile e della sua famiglia in ogni momento della sua vita su diverse dimensioni
IL BISOGNO RILEVATO ERA STATO GIA' AFFRONTATO NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE O PUO' ESSERE DEFINITO COME UN NUOVO BISOGNO EMERSO NELLA PRECEDENTE TRIENNALITA'?	BISOGNO CONSOLIDATO
L'OBIETTIVO È DI TIPO PROMOZIONE/ PREVENTIVO O RIPARATIVO?	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione - Preventivo - Riparativo
L'OBIETTIVO PRESENTA MODELLI INNOVATIVI DI PRESA IN CARICO, DI RISPOSTA AL BISOGNO E COOPERAZIONE CON ALTRI ATTORI ALLA RETE?	Sì attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori che ruotano attorno alla persona con disabilità
L'OBIETTIVO PRESENTA DEGLI ASPETTI INIERENTI ALLA DIGITALIZZAZIONE?	No
QUALI MODALITÀ ORGANIZZATIVE, OPERATIVE E DI EROGAZIONE SONO ADOTTATE?	Incontri di formazione
QUALI RISULTATI VUOLE RAGGIUNGERE?	Costruzione del modello di progetto di vita
QUALE IMPATTO DOVREBBE AVERE L'INTERVENTO?	Superamento della frammentazione di interventi e servizi che riguardano la persona a favore di una presa in carico continuativa, integrata e personalizzata

10. AREA DIGITALIZZAZIONE DEI SERVIZI

Per dare solidità alla messa in rete di diverse azioni sociali, l'Azienda ASPA continua l'implementazione dell'utilizzo della **Cartella Sociale Informatizzata**, rispondente alle linee guida regionali (DGR n. 5499 del 02/08/2016), attiva dal 2017. In essa vengono inserite da parte di assistenti sociali tutte le informazioni inerenti i soggetti presi in carico, con l'obiettivo di avere in tempo reale informazioni sull'andamento delle progettualità individualizzate, di favorire una presa in carico integrata, finalizzata anche ad una corretta pianificazione delle risorse e delle progettualità.

La cartella è stata implementata ulteriormente la funzionalità della Cartella Sociale Informatizzata per la sua fruizione da parte dei cittadini.

L'applicativo web "**Aggregatore Flussi**", messo in opera dal 2019, ha l'obiettivo della gestione centralizzata dei flussi informativi in accordo con ATS Val Padana e il relativo monitoraggio per i vari flussi sociali riferibili alle diverse Misure regionali.

Si sta inoltre implementando un sistema di Collaborazione e Gestione dei Servizi On Line per il Cittadino (GeCaS SmartServices).

L'Ambito di Asola nell'ambito del progetto regionale "PIANO PER L'ATTUAZIONE DI INIZIATIVE DI SOSTEGNO ALL'UTILIZZO DELLA CARTELLA SOCIALE INFORMATIZZATA PRESSO GLI AMBITI TERRITORIALI E I COMUNI LOMBARDI" in partnership con ARIA Spa e in prosecuzione di quanto già avviato nel biennio 2021-2022, è stato selezionato nel corso del biennio 2023-2024, per una formazione e accompagnamento sul campo, attraverso specifiche interviste e check list di controllo, con l'obiettivo di supportare e incentivare gli operatori/professionisti del sociale a utilizzare la Cartella Sociale Informatizzata in modo consapevole e funzionale alle loro aspettative professionali.

Con la presente programmazione si ritiene ancora prioritario l'impegno per la sistematizzazione dei percorsi e dei processi di digitalizzazione, considerati strutturalmente trasversali a tutte le aree e gli indirizzi di lavoro, nonché funzionali al rafforzamento organizzativo della gestione associata.

Si conferma l'impegno ad investire nella formazione del personale nell'utilizzo della Cartella Sociale Informatizzata per l'intero processo caratteristico (accesso / orientamento → valutazione del bisogno → progetto individualizzato → erogazione degli interventi → valutazione finale / conclusione).

Esiti programmazione precedente e obiettivi da ri-programmare:

Titolo obiettivo	SVILUPPO CARTELLA SOCIALE INFORMATIZZATA
Grado di raggiungimento dell'obiettivo rispetto a ciò che era stato definito nella programmazione	Insufficiente
Valutazione da parte degli utenti (ove pertinente)	Non pertinente
Livello di adeguatezza delle risorse umane e strumentali impiegate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati	Adeguate
Livello di coincidenza tra risorse stanziare e risorse impegnate / liquidate	Risorse insufficienti in quanto l'incremento delle funzionalità della CSI richiede continui investimenti economici. Molto oneroso
Criticità rilevate nel raggiungimento dell'obiettivo	Mancata interoperabilità con i sistemi informatici dell'ASST, Centro per l'Impiego, Anagrafe Nazionale
Questo obiettivo ha adeguatamente risposto ad un bisogno producendo un cambiamento positivo nell'area individuata come problematica?	No per mancata attivazione delle funzionalità previste.
L'obiettivo era in continuità con la programmazione precedente (2018-2020)?	Sì
L'obiettivo verrà riproposto nella prossima programmazione 2025-2027?	Sì